



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ
URBANA**

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

Provincia di Brindisi

Servizio Ambiente ed Ecologia

provincia@pec.provincia.brindisi.it

OGGETTO: SUN CO GREEN – VIA/PAUR – art. 27-bis del D. lgs 152/2006 e ss.mm.ii - Realizzazione ed esercizio di un impianto agrivoltaico in territorio di San Pancrazio Salentino (BR) della potenza 14.647,2 kWp. **Parere di competenza**

Con riferimento alla nota p_br n. 9722 del 24.03.2025 (in atti al prot. n. 151296 del 24.03.2025), con cui codesta Provincia ha indetto la Conferenza di Servizi decisoria per la procedura in oggetto richiedendo il parere di competenza, si rappresenta quanto segue.

(DOCUMENTAZIONE AGLI ATTI)

Con nota p_br n. 12417 del 16.04.2024 (in atti al prot. n. 245796 del 23.05.2024) il Servizio Ambiente ed Ecologia della provincia di Brindisi ha avviato il procedimento di PAUR relativamente al progetto in oggetto.

Con nota p_br n. 28821 del 13.09.2024 (in atti al prot. n. 443760 del 13.09.2024) il Servizio Ambiente ed Ecologia della provincia di Brindisi ha indetto la prima seduta della Conferenza di Servizi avente ad oggetto il giudizio di compatibilità ambientale con contestuale eventuale rilascio dei titoli abilitativi alla realizzazione ed esercizio dell'impianto di cui in oggetto.

Con nota p_br n. 32696 del 16.10.2024 (in atti al prot. n. 506153 del 16.10.2024) il Servizio Ambiente ed Ecologia della Provincia di Brindisi ha trasmesso il verbale della prima seduta di Conferenza di Servizi, nel quale la Provincia di Brindisi ha richiesto al proponente di “[...] dare evidenza di aver provveduto ad avanzare istanza di accertamento di compatibilità paesaggistica presso il competente Servizio Regionale ai fini dell’acquisizione del relativo titolo autorizzativo, necessario ai fini del rilascio del PAUR”.

Con pec in atti al prot. n. 548060 del 07.11.2024 il proponente ha fatto richiesta di “[...] avvio di istanza di accertamento di compatibilità paesaggistica – art. 91 NTA PPTR” trasmettendo la documentazione, comprensiva della ricevuta di avvenuto pagamento degli oneri istruttori ai sensi dell’art. 10 bis della L.R. 20/2009, al seguente link:

<https://www.dropbox.com/scl/fo/uz5aq7yj02ba2lpj8kt6n/ALox9Y3SmcR12j4pOd6kfBA?rlkey=82tr8caqfb1qkc0rex82kko43&st=7e0s6kcp&dl=0>.

Con nota p_br n. 36329 del 14.11.2024 (in atti al prot. n. 561568 del 14.11.2024) il Servizio Ambiente ed Ecologia della provincia di Brindisi ha indetto la seconda seduta della Conferenza di Servizi.

Con nota p_br n. 40035 del 16.12.2024 (in atti al prot. n. 623428 del 16.12.2024) il Servizio Ambiente ed Ecologia della Provincia di Brindisi ha trasmesso il verbale della seconda seduta di Conferenza di Servizi, nel quale il proponente ha dichiarato che “[...] alla luce delle criticità evidenziate dagli Enti interessati si rendono disponibili a proporre un percorso alternativo per il cavidotto di connessione”.

www.regione.puglia.it



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ
URBANA**

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

Con pec in atti al prot. n. 122697 del 07.03.2025 il proponente ha trasmesso al link <https://shorturl.at/vTWST> la documentazione aggiornata relativa all'istanza già avviata. Con nota p_br n. 9722 del 24.03.2025 (in atti al prot. n. 151296 del 24.03.2025) il Servizio Ambiente ed Ecologia della provincia di Brindisi ha convocato la terza seduta della Conferenza di Servizi.

La documentazione è stata resa disponibile dalla Provincia di Brindisi al seguente link: <http://www.provincia.brindisi.it/index.php/valutazione-impatto-ambientale/progetti-in-istruttoria> ed ha la seguente codifica MD5:

<i>Nome file</i>	<i>Impronta MD5</i>
1 DOCUMENTAZIONE DA ISTANZA\Q45XP53_AnalisiPUTT.zip	95bf6797746dbab454fef43f2d2226e3
1 DOCUMENTAZIONE DA ISTANZA\Q45XP53_Avviso pubblico.pdf	7bb551626268cb3b0a30b7de5ab08847
1 DOCUMENTAZIONE DA ISTANZA\Q45XP53_CalcoliPrelStrutture.zip	6d23caa4d8333e7ac27fd6ad4014cd70
1 DOCUMENTAZIONE DA ISTANZA\Q45XP53_CDU.zip	093ea260a126539579035254ecc2c83b
1 DOCUMENTAZIONE DA ISTANZA\Q45XP53_Connessione.zip	2839ebf0cea87e7fb2287f254e88fe4e
1 DOCUMENTAZIONE DA ISTANZA\ Q45XP53_DocumentazioneSpecialistica.zip	d5814b67b15eb1f943417783e9cbe74b
1 DOCUMENTAZIONE DA ISTANZA\Q45XP53_ElaboratoGrafico.zip	292fb66d92cff4a6060c31523c585d29
1 DOCUMENTAZIONE DA ISTANZA\ Q45XP53_Elenco autorizzazioni necessarie.pdf	571536a6b6e4c108b37f0f7948a29c06
1 DOCUMENTAZIONE DA ISTANZA\Q45XP53_Istanza VIA.pdf	ec43529b941b68044fd068d21748862a
1 DOCUMENTAZIONE DA ISTANZA\Q45XP53_ParereUNMIG.pdf.zip	404fc5a8fd8b579454a5f9077ef9a0a5
1 DOCUMENTAZIONE DA ISTANZA\Q45XP53_RelazioneGeologica.zip	e8f3eea45d1f2fe26456e4792ee69d27
1 DOCUMENTAZIONE DA ISTANZA\ Q45XP53_RelazionePedoAgronomica.pdf.zip	ecda52c2f0e91e769b6bb7144d5cb0c0
1 DOCUMENTAZIONE DA ISTANZA\Q45XP53_RelazioneTecnica.zip	8b071bc7f535009753d5f7e4ce63c39b
1 DOCUMENTAZIONE DA ISTANZA\ Q45XP53_Rilievo+InserimentoUrbanistico.zip	66998853137debfe6ed54cff2564ceed
1 DOCUMENTAZIONE DA ISTANZA\Q45XP53_StratiInformativi.zip	63d51266b3698a7163794b170b1fdf6a
1 DOCUMENTAZIONE DA ISTANZA\ Q45XP53_StudioFattibilitaAmbientale.zip	c5e33d35c777e2f180a2970c05b8f005
1 DOCUMENTAZIONE DA ISTANZA\Q45XP53_TabellaSintesi.pdf	8e3f25e4446bd227a039c82c70b4e7c6
1 DOCUMENTAZIONE DA ISTANZA\Q45XP53_Visura camerale.pdf	5905175dfdb8386a08b877148e23f3f2
2 ADEGUATEZZA E COMPLETEZZA\1 AQP 24.05.27 PROVINCIA BR - Impianto agrivoltaico SUN CO GREEN in San Pancrazio S. _Marcato.pdf	069e0cca538f4ac7fcb87377e88db4e0
2 ADEGUATEZZA E COMPLETEZZA\2 Autorità Idrulica Copia con segnatura Prot.N.0262017-2024_Marcato.pdf	f585960c9512a5e14a63ecfd390a1481
2 ADEGUATEZZA E COMPLETEZZA\3 ARPA pippo001_Marcato.pdf	9b85f9479cdba4b37a333ee8e0ea5916
2 ADEGUATEZZA E COMPLETEZZA\4 a SNAM EAM83520 - LETTERA DINTERFERENZA_Marcato.pdf	a9e2097c03340ff0b7f72444859ccd79
2 ADEGUATEZZA E COMPLETEZZA\4 b SNAM EAM83520 - Nulla Osta_Marcato.pdf	a3b17d98e382caf20ebd4d3a3331b89e
3 INTEGRAZIONI 09 2024\20240703 Verbale picchettamento SNAM.pdf	64824232cab98fa0340af00928e8fa38
3 INTEGRAZIONI 09 2024\Nota di risposta complessiva San Pancrazio Salentino.pdf	63e7cc31aa4b60d82b683ca7b77969cd
3 INTEGRAZIONI 09 2024\Q45XP53_ElaboratoGrafico_05.pdf	d2cfeae2bd2254e71699ba5f8bdf988e
4 ATTI PRIMA SEDUTA\0 a SUNCOGREEN Convocazione CdS Prima Seduta_Marcato.pdf	6f3909506c988358b43aa1c50dbc64d0
4 ATTI PRIMA SEDUTA\0 b SUN CO GREEN Verbale PRIMA SEDUTA_Marcato.pdf	42fd0b1b436b76106ba08beca7c43b04
4 ATTI PRIMA SEDUTA\1 ARNEO SUN CO GREEN - VIA_PAUR - art. 27-	21bfab78011f30f37486f91169706027

www.regione.puglia.it

Via Gentile, 52 - 70126 Bari – ITALY Tel: +39 080 5403339 – 6868

peo: r.lamacchia@regione.puglia.it, pec: sezione.paesaggio@pec.rupar.puglia.it

Pagina 2 di 42



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ
URBANA**

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

bis del D. lgs 152_2006 e ss.mm.ii - Marcato_Marcato.pdf	
4 ATTI PRIMA SEDUTA\10 RFI-VDO-DOIT.BAA0011P20240005301_1_Marcato.pdf	96a4f0f1233f8dcc80faa650f7d78247
4 ATTI PRIMA SEDUTA\11 AdB Copia_DocPrincipale_4_Marcato.pdf	6fcaab8276ddc6349649675d472e5f5d
4 ATTI PRIMA SEDUTA\12 Nulla Osta EAM83520 - Nulla Osta_fdo_Marcato.pdf	17822adfe0ec21714ecedc92795357d4
4 ATTI PRIMA SEDUTA\13 Regione Riforma Fondiaria SUN CO GREEN SRL_prot 505977_2024_signed(1)_signed_Marcato.pdf	67bb2073b1ae4544f3d1ff789e78aa94
4 ATTI PRIMA SEDUTA\2 a Esercito perstampo_PARERE_SUN_CO_GREEN_Marcato.pdf	13f500401964f4540043b433e90670e9
4 ATTI PRIMA SEDUTA\2 b Esercito perstampo_Risposta_provincia_BRINDISI_per_Conf_Servizi_prot_1816_4_del_13092024_Marcato.pdf	39a4eb2c0871139293829c62faf56189
4 ATTI PRIMA SEDUTA\3 ENACprov.brindisi_Marcato.pdf	d221f1b25bed0454682b4c70f61f2f4f
4 ATTI PRIMA SEDUTA\4 ansfisa.REGISTRO UFFICIALE.2024.0066461_Marcato.pdf	4848a74a27abec127c978a14dfb06b46
4 ATTI PRIMA SEDUTA\5 Demanio 21_003175 (1)_Marcato.pdf	af67a800b7355df5b3ce09c94eb94353
4 ATTI PRIMA SEDUTA\6 Parer Viabilitànsmail.pdf	97890ae2f9cc43ff0be7bdde3e6fa346
4 ATTI PRIMA SEDUTA\7 Comune di San Pancrazioe Parere Urbanistico_Negativo-signed_Marcato.pdf	65411d6864192fd8c0126a6f44e2fc53
4 ATTI PRIMA SEDUTA\8 Serv Energia Copia con segnatura Prot.N.0470910-2024_Marcato.pdf	620d0e80feb003cc78f131d95b2c92c0
4 ATTI PRIMA SEDUTA\9 ARPA Xerox Scan_01102024084930_Marcato.pdf	9d83e999000b5c1a28107d9b8a598749
5 INTEGRAZIONI 11 2024\Q45XP53_ElaboratoGrafico_05_Rev01_Marcato.pdf	31913c0511867ee73610fc02a6595a7d
5 INTEGRAZIONI 11 2024\Q45XP53_RelazioneTecnica_30_Marcato.pdf	3ef2d7c7a271a17120c37243765125eb
5 INTEGRAZIONI 11 2024\Q45XP53_RispostaNotaVIAPost1Cds-signed_Marcato.pdf	32135998c2467557f84a81dde5d94d3
5 INTEGRAZIONI 11 2024\Q45XP53_TabellaSintesi_Rev01-signed_Marcato.pdf	2c1e0e8d4c36e808bc9dad062c65d872
5 INTEGRAZIONI 11 2024\ACCERTAMENTO DI COMPATIBILITA' PAESAGGISTICA\20241107_SS GREEN-REGIONE PUGLIA eseguita.pdf.p7m.pdf	45dd6e6e319d4086ac127a33c455765f
5 INTEGRAZIONI 11 2024\ACCERTAMENTO DI COMPATIBILITA' PAESAGGISTICA\Documento identità progettista.p7m	ae35de22914e1fd5a65ce51dc4b4d8ff
5 INTEGRAZIONI 11 2024\ACCERTAMENTO DI COMPATIBILITA' PAESAGGISTICA\DocumentoIdentitaProponente.pdf.p7m	0f19f756e59ebc9ed695d694bbfb4845
5 INTEGRAZIONI 11 2024\ACCERTAMENTO DI COMPATIBILITA' PAESAGGISTICA\Modello domanda.pdf.p7m	165b911978ddba9133e577d3a42232ff
5 INTEGRAZIONI 11 2024\ACCERTAMENTO DI COMPATIBILITA' PAESAGGISTICA\Modello domanda.pdf.p7m.pdf	19812cd3946637ba6d16488d62ab23c4
5 INTEGRAZIONI 11 2024\ACCERTAMENTO DI COMPATIBILITA' PAESAGGISTICA\Q45XP53_CalcoliPrelStrutture.p7m	3bb94fb9212b81de536c4852c7f1e2ce
5 INTEGRAZIONI 11 2024\ACCERTAMENTO DI COMPATIBILITA' PAESAGGISTICA\Q45XP53_ElaboratoGrafico_01.pdf.p7m	23a49ba6f159e38107a787408e2bc76e
5 INTEGRAZIONI 11 2024\ACCERTAMENTO DI COMPATIBILITA' PAESAGGISTICA\Q45XP53_ElaboratoGrafico_02.pdf.p7m	afd51adf11498a7f18d7665442652cdf
5 INTEGRAZIONI 11 2024\ACCERTAMENTO DI COMPATIBILITA' PAESAGGISTICA\Q45XP53_ElaboratoGrafico_04.pdf.p7m	18f996b2599fe9bd25859c127e53c17e
5 INTEGRAZIONI 11 2024\ACCERTAMENTO DI COMPATIBILITA' PAESAGGISTICA\Q45XP53_RelazioneTecnica_02.pdf.p7m	67b844252c44edd25145cd05cc3141e4
5 INTEGRAZIONI 11 2024\ACCERTAMENTO DI COMPATIBILITA'	65f7fad581887bd9bd5f212d364ba0e



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ
URBANA**

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

PAESAGGISTICA\Q45XP53_RelazioneTecnica_12.pdf.p7m	
5 INTEGRAZIONI 11 2024\ACCERTAMENTO DI COMPATIBILITA' PAESAGGISTICA\Q45XP53_RelazioneTecnica_13.pdf.p7m	f12bee610f20aa17d58c5f593ee6d783
5 INTEGRAZIONI 11 2024\ACCERTAMENTO DI COMPATIBILITA' PAESAGGISTICA\Q45XP53_RelazioneTecnica_15.pdf.p7m	fb834e901586059312286ec6491f91a6
5 INTEGRAZIONI 11 2024\ACCERTAMENTO DI COMPATIBILITA' PAESAGGISTICA\Q45XP53_RelazioneTecnica_16.pdf.p7m	501066aacbbb7b296cc93530c389a1b3
5 INTEGRAZIONI 11 2024\ACCERTAMENTO DI COMPATIBILITA' PAESAGGISTICA\Q45XP53_RelazioneTecnica_23.pdf.p7m	84569239e4bf6ea3a53db8085dd79f1b
5 INTEGRAZIONI 11 2024\ACCERTAMENTO DI COMPATIBILITA' PAESAGGISTICA\Q45XP53_RelazioneTecnica_24.pdf.p7m	244278c36486b98b1775917076e5d09b
5 INTEGRAZIONI 11 2024\ACCERTAMENTO DI COMPATIBILITA' PAESAGGISTICA\Q45XP53_RelazioneTecnica_27.pdf.p7m	2285b522d1067bb808176f0088c60389
5 INTEGRAZIONI 11 2024\ACCERTAMENTO DI COMPATIBILITA' PAESAGGISTICA\Q45XP53_RilievoPlanoaltimetrico_01.p7m	f09ab2dc595617c3f28309287b77123b
5 INTEGRAZIONI 11 2024\ACCERTAMENTO DI COMPATIBILITA' PAESAGGISTICA\Q45XP53_RilievoPlanoaltimetrico_02.p7m	9c9f78c8d1865aaf3774ab7dd4b1ec61
5 INTEGRAZIONI 11 2024\ACCERTAMENTO DI COMPATIBILITA' PAESAGGISTICA\Q45XP53_RilievoPlanoaltimetrico_03.p7m	3dd20f19c10e23bcce8e61602a225c9b
5 INTEGRAZIONI 11 2024\ACCERTAMENTO DI COMPATIBILITA' PAESAGGISTICA\Q45XP53_StudiolInserimentoUrbanistico_01.p7m	efc04ca507c1f90ac81ee81dd72575c7
5 INTEGRAZIONI 11 2024\ACCERTAMENTO DI COMPATIBILITA' PAESAGGISTICA\Q45XP53_StudiolInserimentoUrbanistico_02.p7m	cbc69b68583018f2673a207927004480
5 INTEGRAZIONI 11 2024\ACCERTAMENTO DI COMPATIBILITA' PAESAGGISTICA\Q45XP53_StudiolInserimentoUrbanistico_03.p7m	2ede680c6245c136c7d072859145c093
5 INTEGRAZIONI 11 2024\ACCERTAMENTO DI COMPATIBILITA' PAESAGGISTICA\Q45XP53_StudiolInserimentoUrbanistico_04.p7m	91a5f4056089485dd2a3c8075c232288
5 INTEGRAZIONI 11 2024\ACCERTAMENTO DI COMPATIBILITA' PAESAGGISTICA\Q45XP53_StudiolInserimentoUrbanistico_05.p7m	71c06dd8fa4376e012574b5710e70f28
5 INTEGRAZIONI 11 2024\ACCERTAMENTO DI COMPATIBILITA' PAESAGGISTICA\Q45XP53_StudiolInserimentoUrbanistico_06.p7m	bdfee26d2ef8892ba3034335e52c600e
5 INTEGRAZIONI 11 2024\ACCERTAMENTO DI COMPATIBILITA' PAESAGGISTICA\TAV16_Risoluzione interferenza SNAM.pdf.p7m	e0bd0c43025b51994db5f5a6b1bb8741
5 INTEGRAZIONI 11 2024\ACCERTAMENTO DI COMPATIBILITA' PAESAGGISTICA\VIA02 - Studio di Impatto Ambientale.pdf.p7m	bcc941903968eeaf80451d8455ab5795
5 INTEGRAZIONI 11 2024\ACCERTAMENTO DI COMPATIBILITA' PAESAGGISTICA\VIA13-Relazione Paesaggistica.pdf.p7m	e6ccf75864e6a0b8a95ef560e30df971
5 INTEGRAZIONI 11 2024\AU\Q45XP53_AnalisiPaesaggioAgrario.zip	33292fb162d699693a9a9c291aa44226
5 INTEGRAZIONI 11 2024\AU\Q45XP53_Connessione_Rev01.zip	82b3a952ad556a6ece844fe56cfd772a
5 INTEGRAZIONI 11 2024\AU\Q45XP53_Enac.zip	7f22ef5350344f4d404740051cf5ff87
5 INTEGRAZIONI 11 2024\AU\Q45XP53_RelazioneEssenze.zip	aa325304cf547654f888e94ca5331b89
5 INTEGRAZIONI 11 2024\AU\Q45XP53_RelazionePaesaggistica.p7m	e6ccf75864e6a0b8a95ef560e30df971
5 INTEGRAZIONI 11 2024\AU\Q45XP53_RelazioneTecnica_Rev01.zip	764bfff9b35b268738c12e4538beef54
5 INTEGRAZIONI 11 2024\AU\Q45XP53_RicevutaVIA-signed.pdf	b36730817411ae99941c7c79e0f34724
5 INTEGRAZIONI 11 2024\AU\Q45XP53_RispostaNotaAU-signed.pdf	be88ffb40034088ca7194932b9693f35
5 INTEGRAZIONI 11 2024\AU\Q45XP53_SoprintendenzaComunicazione.zip	9f894d540aafdc7bb89bad34c63b30be
5 INTEGRAZIONI 11 2024\AU\Q45XP53_TabellaSintesi_Rev01-signed.pdf	566daad2e18c065088a6b143e1bb4d10
5 INTEGRAZIONI 11 2024\AU\Q45XP53_TabellaSintesi_Rev02_fdo.pdf	d9f84ebadc2a2073ebc807fd4dfe24b5
5 INTEGRAZIONI 11 2024\AU\Q45XP53_Visura Camerale-signed.pdf	2bbbfa4b6971dd26d3ac1f225dd0fdd0
5 INTEGRAZIONI 11 2024\VIA\Q45XP53_AccordoMisureCompensative.pdf	f16542e04c6a52138940c36a0d552901



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ
URBANA**

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

5 INTEGRAZIONI 11 2024\VIA\Q45XP53_ANSFISA.zip	07e44b92dc1780cd0dabf6897079f7db
5 INTEGRAZIONI 11 2024\VIA\Q45XP53_ElaboratoGrafico_05_Rev01.pdf	4d77fa1aef0ed2632abf4b72b59e7e6d
5 INTEGRAZIONI 11 2024\VIA\Q45XP53_Enac.zip	7f22ef5350344f4d404740051cf5ff87
5 INTEGRAZIONI 11 2024\VIA\Q45XP53_RicevutaAccCompatPaesaggistica_fdo.pdf	c09637a2812900c287d2b2d8ba7a9f61
5 INTEGRAZIONI 11 2024\VIA\Q45XP53_RispostaNotaVIAPost1Cds-signed.pdf	c6685fd4473f62bebe0cecc0cb1aab6f
5 INTEGRAZIONI 11 2024\VIA\Q45XP53_RispostaNotaVIAPost1Cds_Rev01_fdo.pdf	ea4b828ccdfce56bec7cf28fcaa67fe
5 INTEGRAZIONI 11 2024\VIA\Q45XP53_TabellaSintesi_Rev01-signed.pdf	7d21f76189230a6e1a907d11db385c34
5 INTEGRAZIONI 11 2024\VIA\Q45XP53_TabellaSintesi_Rev02_fdo.pdf	d9f84ebadc2a2073ebc807fd4dfe24b5
6 ATTI SECONDA SEDUTA\0 SUNCOGREEN Convocazione SECONDA SEDUTA_Marcato.pdf	7f204ce7906b6afed433accf0da47e79
6 ATTI SECONDA SEDUTA\1 TIM riepilogo_mail_42004197_Marcato.pdf	ed44347ea184a75d347fc8ee07894828
6 ATTI SECONDA SEDUTA\2 ANAS CDG.REGISTRO UFFICIALE.2024.0980532_Marcato.pdf	d4b8e8f8307ac6daa237abb5e5e44a4
6 ATTI SECONDA SEDUTA\3 ARPA SUN CO_Marcato.pdf	862fc41b160c43b1095012508ded0d13
6 ATTI SECONDA SEDUTA\SUN CO GREEN Verbale SECONDA SEDUTA_Marcato.pdf	f688d64bbb649a66518be47dd8dfc9d
7 INTEGRAZIONI 03 2025\Q45XP53_CompatibilitaPaesaggistica_Rev01.zip	7508e75b70af0d51805c358ab2f7f04c
7 INTEGRAZIONI 03 2025\Q45XP53_DocumentazioneSpecialistica_Rev01.zip	ac17b0082d845b4cd4c2830eed4bb313
7 INTEGRAZIONI 03 2025\Q45XP53_StudioFattibilitaAmbientale_Rev01.zip	4d2f68c949790f310afb79b2b194997e
7 INTEGRAZIONI 03 2025\Q45XP53_Operedirete.zip	5e050711f7caac7132424bcb2103d7c0
7 INTEGRAZIONI 03 2025\Q45XP53_StudioInserimentoUrbanistico_Rev01.zip	1e92efe32be6f5cddad954bff29dd3ae7
7 INTEGRAZIONI 03 2025\Q45XP53_RelazioneTecnica_Rev01.zip	4a11863ff32a21b83c533b2e97ed7d52
7 INTEGRAZIONI 03 2025\Q45XP53_ElaboratoGrafico_Rev01.zip	d365cf49523ecc6921312adaa2cff1a4
7 INTEGRAZIONI 03 2025\Q45XP53_RelazioneIdraulica_Rev01.zip	6d2d2a97e308091aa7f367b2b67fd146
7 INTEGRAZIONI 03 2025\Q45XP53_RispostaNotaVIAPost2Cds.pdf	7c2ecf7285af3ba3593aba03b1ac15c8
7 INTEGRAZIONI 03 2025\Q45XP53_StratiInformativi_Rev01.zip	4477a845a82c012d57254fb5a847a3b0
7 INTEGRAZIONI 03 2025\Q45XP53_TabellaSintesi_Rev03.pdf	06824dddaf73fd82bde41047e11ac310
7 INTEGRAZIONI 03 2025\Q45XP53_RelazionePaesaggistica_Rev01.zip	e15ab39b5b7ab9e8232e2eb0f5f50ffd
7 INTEGRAZIONI 03 2025\Q45XP53_RelazioneIdrologica_Rev01.zip	d4a4c92d1bb1ad9914835684a25e6008
7 INTEGRAZIONI 03 2025\Q45XP53_IntereferenzeCavidotto_Rev02.zip	693ac7d079aefde5f22fc89c436f6fcb
7 INTEGRAZIONI 03 2025\Q45XP53_RelazioneDescrittiva_Rev01.zip	8dbb4943985c7065530448dbe00dd0d9
7 INTEGRAZIONI 03 2025\Q45XP53_RelazioneGeotecnica_Rev01.zip	505169b05d758989e2be742417a53c6d
7 INTEGRAZIONI 03 2025\Q45XP53_RelazioneGeologica_Rev01.zip	86c39a92318b0237c52e16dc3411590f
7 INTEGRAZIONI 03 2025\Q45XP53_Esproprio+Disponibilita_Rev01.zip	17e322e015ef722612bf396b2c1282a9
7 INTEGRAZIONI 03 2025\Q45XP53_ParereUNMIG_Rev01.pdf	873abe3449caa5ff5873fbc05336ac62
7 INTEGRAZIONI 03 2025\Q45XP53_AnalisiPUTT_Rev01.zip	398338f65711bdb517bc534d779e6c2c
7 INTEGRAZIONI 03 2025\Q45XP53_Disciplinare_Rev01.zip	3ffae62bbb582061c33ffd0437b5a0b7
7 INTEGRAZIONI 03 2025\Q45XP53_ComputoMetrico_Rev01.zip	29004177c32422ca53bf961f1364aa1c
7 INTEGRAZIONI 03 2025\Q45XP53_Avviso pubblico_Rev01.pdf	0416d51c57c478c917466deb5f1f3121
7 INTEGRAZIONI 03 2025\Q45XP53_AnalisiPaesaggioAgrario_Rev01.zip	3a4045f20541e2c793b97b8529e84712



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ
URBANA**

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

(DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO E DEL CONTESTO IN CUI SI COLLOCA)

L'area di impianto insiste su terreni agricoli, tutti ubicati a Nord dell'abitato di San Pancrazio Salentino, allibrati al catasto terreni sulle particelle del foglio 19 n. 23 e del Foglio 21 nn. 14, 22, 25 e 183. L'intera area è pianeggiante con assenza di ostacoli inamovibili. L'area recintata di impianto ha una superficie pari a 23,18 Ha. Le aree in oggetto sono servite da una viabilità pubblica asfaltata esistente, a cui andranno collegate la viabilità interna e gli accessi. L'impianto agrovoltaiico ha potenza nominale complessiva pari a 14.647,2 kWp. La superficie catastale interessata è di 30,52 Ha, la superficie di impianto recintata è di 23,18 Ha.

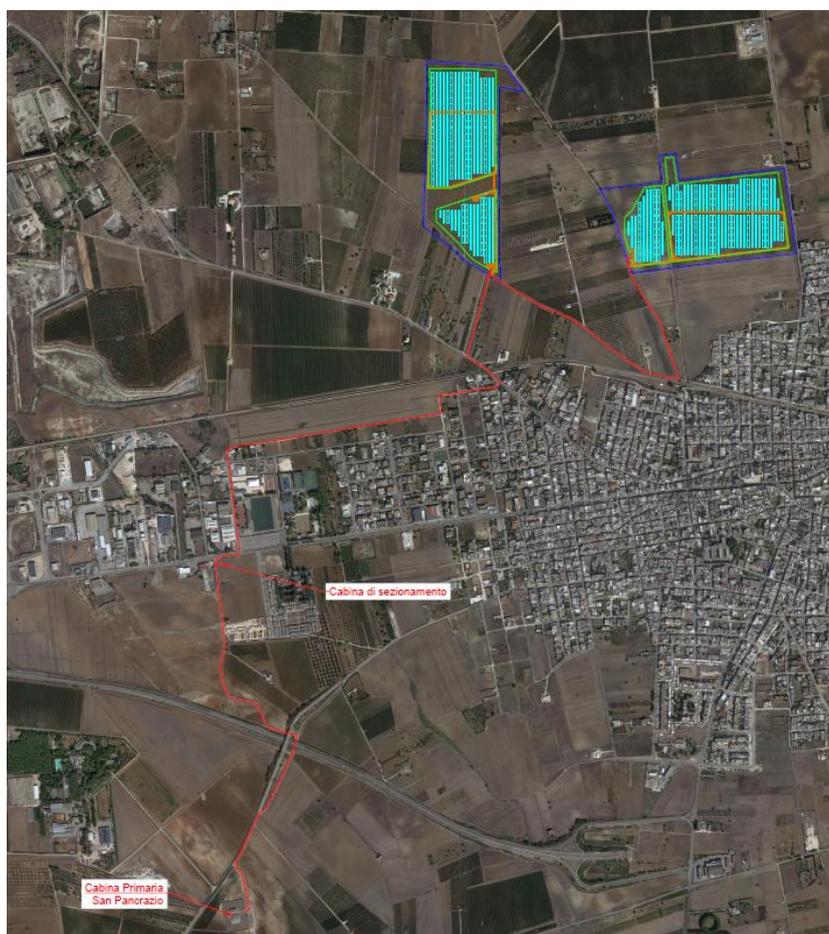


Fig. 1. Ubicazione dell'impianto e del cavidotto
(da elaborato "Q45X953_Relazione Descrittiva.pdf")

"[...] l'area di progetto si colloca in uno scenario pianeggiante, nelle immediate vicinanze di San Pancrazio Salentino (a Nord), in una compagine territoriale che, a partire dal centro abitato, si propaga in una distesa di campi agricoli coltivati. All'interno della trama agricola, la presenza dell'uomo si esplica nella presenza di elementi tecnologici (e.g. linee elettriche, impianti da FER utility scale, qualche costruzione ad uso commerciale/industriale, etc.) e nella presenza di una ramificata rete di strade principali e secondarie, che collegano i centri abitati della provincia di Brindisi e Lecce. La componente



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ
URBANA**

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

agricola, tipica della zona, è costituita principalmente da seminativi, alternati ad ampie zone destinate a vigneti e oliveti, (questi ultimi, talvolta, in precarie condizioni fitosanitarie e/o con numerosi esemplari in vario grado di disseccamento a causa della proliferazione della Xylella fastidiosa: batterio che, in poco tempo, ha causato la morte di molti esemplari di olivo in tutta la macro area)".

(da elaborato "Q45XP53_RelazionePaesaggistica_Rev01.pdf")

L'impianto di produzione energetica, suddiviso in due lotti, sarà connesso (tramite cavidotto interrato MT interamente ubicato sotto strade esistenti) alla rete elettrica a 20 kV, con collegamento in antenna alla Cabina Primaria 150/20 kV "San Pancrazio", previa sostituzione dei due trasformatori attualmente utilizzati (i.e. da 25 MVA) con due nuovi trasformatori da 40 MVA ad opera del Gestore di Rete. La costruzione dell'impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare fotovoltaica prevede, sostanzialmente, la realizzazione delle opere di seguito sinteticamente descritte:

- Delimitazione delle aree oggetto di intervento e cantierizzazione delle stesse;
- Realizzazione delle strutture di supporto dei moduli fotovoltaici, costituite da pali ad infissione su cui saranno installati i pannelli a inseguitore solare;
- Montaggio dei moduli fotovoltaici sulle strutture e relativo cablaggio degli stessi;
- Montaggio, in corrispondenza delle strutture di supporto, ma indipendenti dalle stesse, dei convertitori CC/CA di stringa;
- Realizzazione delle platee di fondazione delle cabine di trasformazione MT/BT;
- Realizzazione e cablaggio delle cabine per la trasformazione dell'energia prodotta dai moduli fotovoltaici;
- Realizzazione dell'impianto di messa a terra secondo quanto riportato sugli elaborati di progetto;
- Realizzazioni di scavi e cavidotti finalizzati alla posa delle condutture DC, AC sia di media che di bassa tensione e delle condutture degli impianti di servizio (trasmissione dati, videosorveglianza, antifurto, illuminazione);
- Realizzazione della platea di fondazione delle cabine di consegna;
- Posa delle apparecchiature e cablaggio delle cabine di consegna;
- Realizzazione degli impianti di videosorveglianza, monitoraggio, illuminazione;
- Realizzazione della recinzione e degli accessi definitivi alle aree di impianto;
- Realizzazione della platea di fondazione della cabina di sezionamento;
- Realizzazione della cabina di sezionamento.

Il proponente così descrive il progetto:

"[...] La recinzione perimetrale, installata a delimitazione dell'area di impianto, sarà realizzata in filo di ferro zincato con rivestimento plastico in RAL verde. I pannelli della recinzione saranno installati mediante pali metallici infissi nel terreno senza utilizzo di plinti di sostegno in cemento. La recinzione sarà sollevata da terra di 20 cm al fine di garantire il passaggio della fauna selvatica di piccola dimensione.

L'accesso carrabile sarà dotato di un cancello di larghezza pari a circa 6 metri e altezza del varco libera. I cancelli saranno di tipo a doppia anta e saranno dotati di serratura per



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ
URBANA**

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

la chiusura a chiave. La verniciatura sarà di colore coerente con quello impiegato per la recinzione perimetrale delle aree di intervento.

(da elaborato "Q45X953_Relazione Descrittiva.pdf")

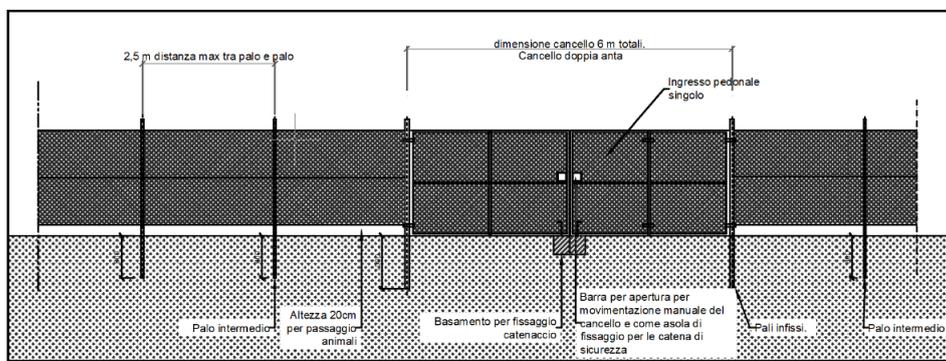


Fig. 2. Ubicazione dell'impianto e del cavidotto
(da elaborato "Q45X953_Relazione Descrittiva.pdf")

"[...] All'interno dell'area di impianto sarà realizzata una viabilità destinata alle operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria. La larghezza delle strade è di 3,5 metri, con larghezza massima di 6 metri in corrispondenza di punti critici (curve, piazzali etc.).

Ogni stradello, previa pulizia e scarifica del terreno esistente, sarà composto da una base di materiale inerte (misto di cava) in pezzatura media per uno spessore di circa 25 cm, sormontata da una finitura in materiale inerte (sempre misto di cava) in pezzatura fine per uno spessore di circa 15 cm.

Alla finitura dovrà essere garantita un'adeguata pendenza verso la cunetta laterale opportunamente predisposta per il deflusso delle acque meteoriche (larghezza stimata di 40 cm).

(da elaborato "Q45X953_Relazione Descrittiva.pdf")

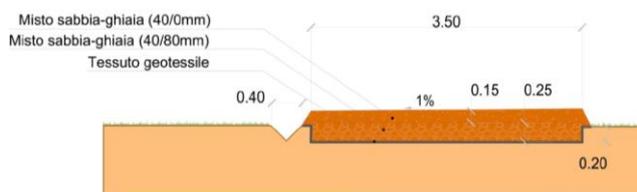


Fig. 3. Stratigrafia stradelli (da elaborato "Q45X953_Relazione Descrittiva.pdf")

"[...] I moduli fotovoltaici saranno installati su inseguitori mono-assiali, a doppia vela con pannelli bifacciali, autoalimentati, denominati "tracker", disposti lungo l'asse NORD-SUD e in grado di ruotare secondo la direttrice EST-OVEST con escursione angolare fino a valori compresi tra -60° e +60° rispetto all'asse orizzontale. Nell'intervento oggetto della presente relazione, è prevista l'installazione di 718 strutture tracker della seguente tipologia:

- Tracker monoassiale per sistemi 2xn portrait a 1500V del tipo a 30 moduli con cablaggio di n.1 stringa da 30 moduli.

Ciascun tracker è costituito da travi scatolate a sezione quadrata, sorrette da pali con profilo a "Z" o "IPE", incernierate nella parte centrale dell'inseguitore al gruppo di



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ
URBANA**

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

riduzione/motore. Tali sezioni consentono un'agevole infissione in vari tipi di terreno e garantisce la migliore resistenza possibile alle sollecitazioni di movimentazione della struttura e ai carichi vento.

Alle travi vengono ancorati i supporti dei moduli con profilo Omega e Zeta. I moduli fotovoltaici vengono poi fissati con bulloni e con almeno un dado antifurto. Le travi orizzontali di supporto, montate sui pali verticali, sono ancorate al gruppo motore centrale e passanti all'interno dei cuscinetti. I vari tratti di trave sono collegati per mezzo di giunti e vanno a costituire un'unica struttura di rotazione. Tutti i pali saranno infissi nel terreno con utilizzo di macchine battipalo. Il numero dei pali necessari al sostegno è variabile in funzione del terreno. Non saranno utilizzati plinti di fondazione in cemento, ma solo elementi ad infissione. Le strutture sono tipicamente in acciaio zincato, ma il dettaglio del materiale utilizzato sarà valutato in fase esecutiva, allorché, dopo le indagini geotecniche e geologiche di dettaglio sarà anche valutata l'esatta profondità di infissione dei pali di sostegno, nonché le caratteristiche strutturali degli stessi. I motori sono in corrente continua autoalimentati”.

“[...] Per la realizzazione dell'impianto fotovoltaico saranno impiegati complessivamente 21.540 moduli fotovoltaici suddivisi in stringhe da 30 moduli ciascuna, collegati in serie. Gli inverter saranno ancorati su struttura metallica opportunamente predisposta ed indipendente dalla struttura di supporto dei moduli fotovoltaici. Si prevede l'utilizzo di due montanti metallici infissi nel terreno, irrobustiti con due traverse orizzontali dotate di opportuna occhiellatura per ancoraggio delle staffe prodotte dal costruttore degli inverter. Non saranno utilizzati plinti di fondazione in cemento, ma solo elementi ad infissione”.

(da elaborato “Q45X953_Relazione Descrittiva.pdf”)

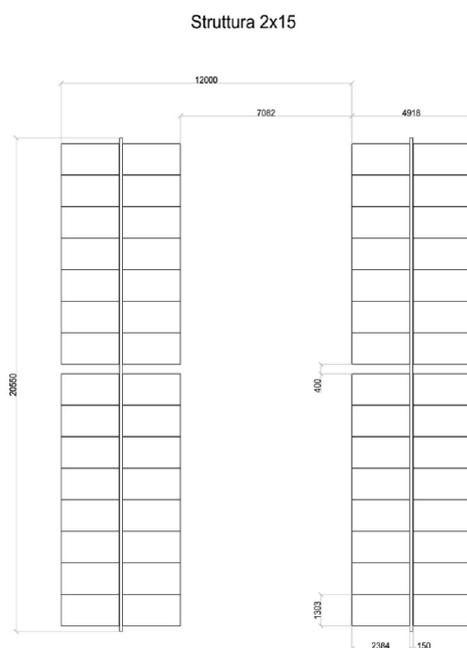


Fig. 4. Vista in pianta delle stringhe fotovoltaiche
(da elaborato “Q45X953_Relazione Descrittiva.pdf”)



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ
URBANA**

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

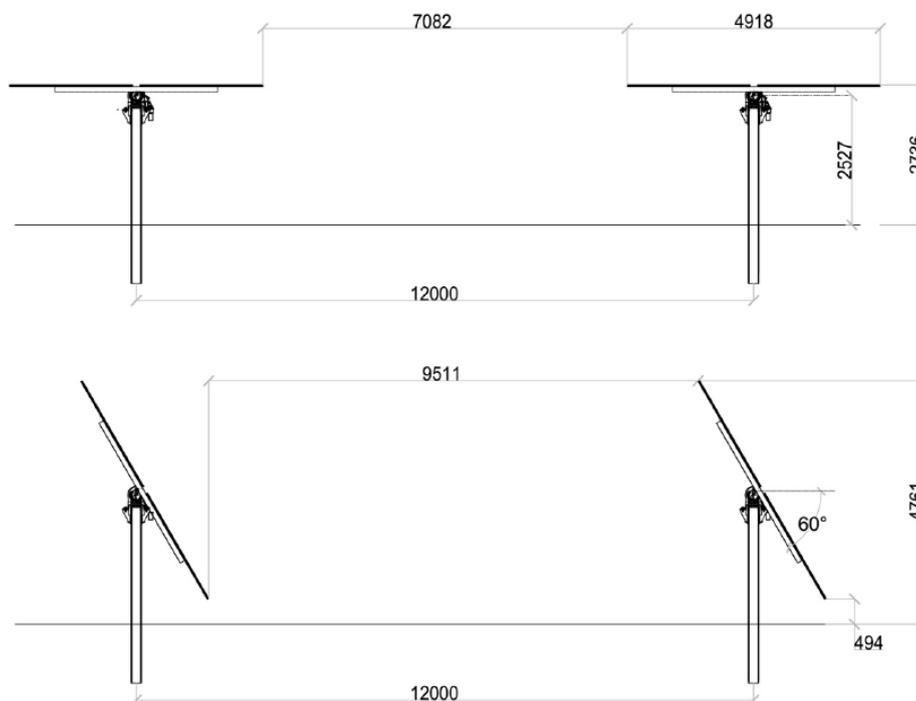


Fig. 5. Sezione tipo delle stringhe fotovoltaiche tracker doppiavola
(da elaborato "Q45X953_Relazione Descrittiva.pdf")

"[...] Sono previste 4 cabine di trasformazione, consistenti in container preassemblati con una potenza nominale di 3300 kVA. La cabina avrà dimensioni indicative 6.058 x 2.438 x 2.896 mm (lunghezza x larghezza x altezza) e al suo interno saranno inseriti tutti gli equipaggiamenti necessari alla trasformazione.

I container contenenti le cabine di trasformazione saranno posati su una soletta di calcestruzzo magro (magrone) di spessore 30 cm, di cui 15 cm interrati e i restanti utilizzati come elevazione della struttura da terra.

Nelle aree di impianto saranno installati i seguenti impianti di servizio:

- Impianto di illuminazione perimetrale dell'area;
- Impianto di videosorveglianza del perimetro di impianto e dei locali tecnici;
- Impianto antintrusione.

Le telecamere e i corpi illuminanti saranno installati su pali in acciaio zincato di altezza fuori terra pari a circa 4 m. I pali saranno infissi nel terreno per mezzo di un pozzetto in cemento.

La fondazione di cui trattasi comprenderà, oltre al vano per l'alloggiamento del palo, anche un vano destinato a ispezione/derivazione per il passaggio dei cavi elettrici e della fibra ottica per il sistema di videosorveglianza".

(da elaborato "Q45X953_Relazione Descrittiva.pdf")

"[...] Le opere di connessione dell'impianto di produzione energetica, alla CP 150/20 kV "San Pancrazio", oltre a seguire un percorso di lunghezza abbastanza considerevole (circa 4,3 km), i) percorrono strade esistenti (sterrate e asfaltate) di tipo comunale e provinciale, ii) attraversano una porzione marginale dell'abitato di San Pancrazio Salentino e iii)



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ
URBANA**

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

prevedono alcuni attraversamenti (strada statale 7ter, linea ferroviaria Martina Franca – Lecce e n. 2 canali/scoli minori).

- *Al fine di contenere il disagio la soluzione tecnica scelta prevede il posizionamento dei cavidotti, per tutta la loro estensione, interamente in soluzione interrata e lungo viabilità esistente (con soluzioni di posa analoghe a qualunque sottoservizio e dinamiche di cantiere “in avanzamento” per limitare il disagio).*
- *In corrispondenza degli attraversamenti intersecati dai cavidotti di connessione, sarà previsto (in accordo con il Gestore di Rete) un sistema di passaggio in Trivellazione Orizzontale Controllata (i.e. T.O.C.). Tale soluzione (opportunamente dettagliata - per ciascun attraversamento – in un elaborato tecnico dedicato) consentirà di minimizzare le potenziali interferenze con le infrastrutture esistenti e annullare potenziali impatti visivi, in quanto realizzata interamente in modalità sotterranea.*
- *In corrispondenza dell’abitato di San Pancrazio Salentino saranno svolti tutti i necessari approfondimenti in merito alle potenziali interferenze con i sottoservizi esistenti, valutando preventivamente con i Gestori dei Servizi (e in accordo con il Gestore di Rete) le soluzioni tecniche preferenziali.*

[...] la porzione Nord dell’area di impianto ricade in “Zone E2 – Parco agricolo” ovvero in “[...] zone agricole prevalentemente interessate dalle colture tradizionali dell’olivo, del vigneto e da altre colture arboree, che costituiscono elementi caratterizzanti del paesaggio agrario da salvaguardare. In tali zone è prescritto il mantenimento delle essenze arboree esistenti, salvo la sostituzione nel caso sia richiesto da esigenze di conduzione agricola [...]”. La porzione Sud ricade, invece, in “Zone E3 – Agricole di salvaguardia e tutela ambientale” ed in particolare in “[...] aree del territorio, individuate dal P.R.G. come zone E.3 agricole di salvaguardia ambientale, che per la morfologia del terreno e dell’ambiente naturale e delle colture costituiscono una zona di notevole interesse ambientale e paesaggistico. In tale zona è vietata ogni modificazione della morfologia e dell’ambiente [...]”.

(da elaborato “Q45XP53_RelazionePaesaggistica_Rev01.pdf”)

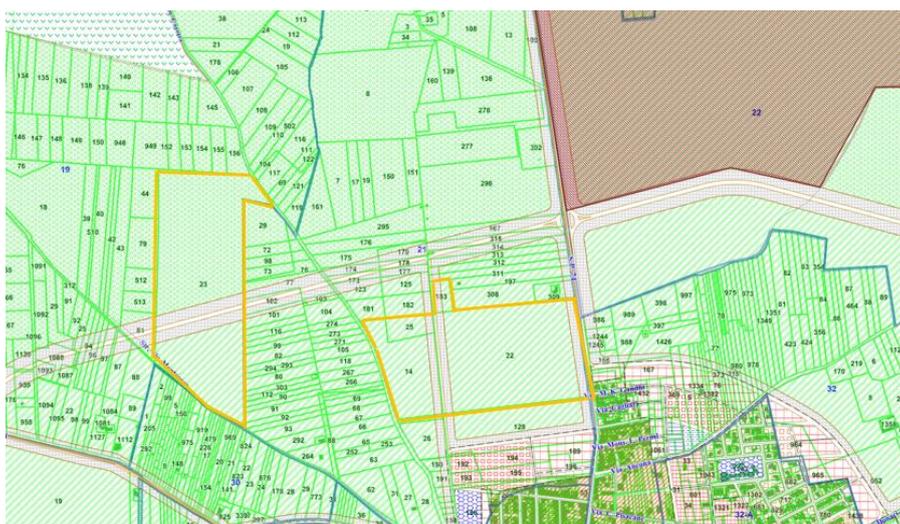


Fig. 6. Estratto PRG con individuazione in arancio dei lotti di impianto

www.regione.puglia.it

Via Gentile, 52 - 70126 Bari – ITALY Tel: +39 080 5403339 – 6868

peo: r.lamacchia@regione.puglia.it, pec: sezione.paesaggio@pec.rupar.puglia.it

Pagina 11 di 42



Dall'analisi del SIT del Comune di San Pancrazio Salentino raggiungibile al link <https://sanpancraziosalentino-geonav-ai.serviziattivi.it/geonav-ai/webgis/?local=sanpancrazio> i due lotti di impianto sono attraversati da strade di PRG. Contrariamente da quanto dichiarato dal proponente, come desumibile dal Certificato di Destinazione Urbanistica (elaborato *Q45XP53_CDU_01.pdf* e *Q45XP53_CDU_02.pdf*) parte della particella 23 del Foglio 19 e delle particelle 14, 183, 22 e 25 del Foglio 21 risultano essere tipizzata come "Fascia di rispetto stradale" di cui all'art. 89 del PRG del Comune di San Pancrazio Salentino, dalle cui NTA risulta che "non è consentita alcuna nuova costruzione".

(DESCRIZIONE GEOGRAFICO-PAESAGGISTICA DELL'AMBITO PAESAGGISTICO)

Con DGR 176/2015, la Regione Puglia ha definitivamente approvato il Piano Paesaggistico Territoriale Tematico (PPTR), piano paesaggistico ai sensi degli artt. 135 e 143 del D.Lgs 42/2004 (Codice) con specifiche funzioni di piano territoriale ai sensi dell'art. 1 della LR 20/2009 che persegue le finalità di tutela e valorizzazione, nonché di recupero e riqualificazione dei paesaggi di Puglia, in attuazione dell'art. 1 della LR 20/2009 e del Codice, in coerenza con le attribuzioni di cui all'articolo 117 della Costituzione, e conformemente ai principi di cui all'art. 9 della Costituzione ed alla Convenzione Europea sul Paesaggio adottata a Firenze il 20 ottobre 2000, ratificata con L. 14/2006.

Per quanto attiene alle interpretazioni identitarie e statutarie del paesaggio regionale espresse nell'Atlante del Patrimonio Ambientale, Territoriale e Paesaggistico del PPTR - (elaborati serie 3.3), si rappresenta che l'area d'intervento appartiene all'ambito paesaggistico 5.10 "Tavoliere Salentino" e alla figura territoriale 10.2 "La terra dell'Arneo". Non sono applicabili al caso di specie le esclusioni previste dall'art. 91, comma 12 delle NTA del PPTR, considerato che la suddetta disposizione prevede esclusivamente "[...] nel rispetto degli obiettivi di qualità e delle normative d'uso, nonché in conformità alle Linee guida pertinenti: il collocamento entro terra di tubazioni di reti infrastrutturali, con ripristino dello stato dei luoghi e senza opere edilizie fuori terra" mentre **le torri, la viabilità, le cabine connesse ai cavidotti, quali opere funzionali all'impianto, sono da considerarsi interventi di edilizia fuori terra.**

L'ambito si presenta come un bassopiano a forma di arco, che si sviluppa a cavallo della provincia tarantina orientale e della provincia leccese settentrionale, affacciandosi sia sul versante adriatico che su quello ionico pugliese. Esso si caratterizza, oltre che per la scarsa diffusione di pendenze e di forme morfologiche significative, per i poderosi accumuli di terra rossa, per l'intensa antropizzazione agricola del territorio e per la presenza di zone umide costiere. Il terreno calcareo, sovente affiorante, si caratterizza per la diffusa presenza di forme carsiche quali doline e inghiottitoi (chiamate localmente "vore"), punti di assorbimento delle acque piovane, che convogliano i deflussi idrici nel sottosuolo alimentando in maniera consistente gli acquiferi sotterranei. Le doline, in particolare, sono tipiche forme depresse originate dalla dissoluzione carsica delle rocce calcaree affioranti, tali da modellare significativamente l'originaria superficie tabulare del rilievo, spesso ricche al

**REGIONE
PUGLIA****DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ
URBANA****SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO**

loro interno ed in prossimità di ulteriori singolarità naturali, ecosistemiche e paesaggistiche.

In questo ambito sono ricomprese alcune propaggini delle alture murgiane, denominate Murge tarantine, che comprendono una specifica parte dell'altopiano calcareo quasi interamente ricadente nella parte centro-orientale della provincia di Taranto e affacciante sul Mar Ionio, i cui caratteri tipici sono quelli di un tavolato lievemente digradante verso il mare, interrotto da terrazzi più o meno rilevati. Tra gli elementi di criticità del paesaggio caratteristico dell'ambito del Tavoliere Salentino sono da considerare le diverse tipologie di occupazione antropica delle forme legate all'idrografia superficiale, di quelle di versante e di quelle carsiche. Tali occupazioni (abitazioni, infrastrutture stradali, impianti, aree a servizi, aree a destinazione turistica, etc.) contribuiscono a frammentare la naturale continuità morfologica delle forme, e ad incrementare le condizioni sia di rischio idraulico, ove le stesse forme rivestono un ruolo primario nella regolazione dell'idrografia superficiale, sia di impatto morfologico nel complesso sistema del paesaggio. La bassa altitudine media di questo ambito ha comportato una intensa messa a coltura. La principale matrice è, infatti, rappresentata dalle coltivazioni che lo interessano quasi senza soluzione di continuità, tranne che per un sistema discretamente parcellizzato di pascoli rocciosi sparsi. Nonostante la naturalità sia limitata, in termini di estensione, a circa il 9% della superficie, si rilevano numerosi elementi di rilevante importanza naturalistica soprattutto nella fascia costiera, sia sulla costa adriatica che ionica, con un insieme di aree ad elevata biodiversità ma frammentate in quanto interrotte da numerose aree urbanizzate.

Il paesaggio rurale del Tavoliere Salentino si caratterizza per il variegato mosaico di vigneti, oliveti, seminativi, colture orticole e pascolo. Le graduali variazioni della coltura prevalente, unitamente all'infittirsi delle trame agrarie e al densificarsi dei segni antropici storici, rendono i paesaggi diversificati e riconoscibili. L'entità del fenomeno di espansione urbana degli ultimi decenni all'interno del Tavoliere Salentino ha comportato il consumo e la distruzione di molti paesaggi tradizionali presenti oggi solo in forma residuale. Attualmente questo fenomeno continua ad interessare i paesaggi rurali a mosaico, inficiati da interventi edilizi episodici e a bassa densità che connotano sempre più questi paesaggi di un carattere periurbano con evidenti fenomeni di degrado. Ulteriori elementi detrattori sono i sempre più diffusi elementi divisorii quali recinzioni, muri e muretti che si sono sostituiti ai tradizionali materiali di divisione quali siepi filari e muretti a secco. Questo fattore, tanto nei paesaggi più frammentati che in quelli più aperti, crea alterazioni significative che pregiudicano anche la percezione e l'occlusione di vedute e punti potenzialmente panoramici. Parchi eolici, campi fotovoltaici, infrastrutture viarie e attività estrattive contribuiscono a frammentare, consumare e precludere la fruizione dei territori rurali interessati.

Nell'ambito del Tavoliere Salentino, in assenza di qualsiasi riferimento morfologico, le uniche relazioni visuali sono date da elementi antropici quali campanili, cupole e torri che spiccano al di sopra degli olivi o si stagliano ai confini di leggere depressioni. La



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ
URBANA**

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

terra d'Arneo è una regione storica della penisola salentina che si estende lungo la costa ionica da San Pietro in Bevagna fino a Torre Inserraglio e, nell'entroterra, dai territori di Manduria e Avetrana fino a Nardò. Si chiama Arneo dal nome di un antico casale di epoca normanna situato appena a nord ovest di Torre Lapillo. La coltura del vigneto, in particolare, si trova con carattere di prevalenza intorno ai centri urbani di Guagnano, Salice Salentino, Veglie e nei territori di San Donaci, **San Pancrazio Salentino**, Leverano e Copertino. Qui il paesaggio è caratterizzato dai filari degli ampi vigneti, dai quali si producono diverse pregiate qualità di vino, e da un ricco sistema di masserie. Il territorio rurale, infatti, si qualifica per la presenza di complessi edilizi che spesso si configurano come vere e proprie opere di architettura civile. Alla fine del '700 la masseria fortificata si trasforma in masseria-villa, soprattutto in corrispondenza dei terreni più fertili, dove la coltura della vite occupa spazi sempre maggiori. La coltura della vite e la produzione di vino, inoltre, segnano i centri abitati con stabilimenti vinicoli e antichi palmenti dalle dimensioni rilevanti. La coltura della vite presenta alcuni elementi di criticità dovuti da un lato al progressivo abbandono delle tecniche tradizionali dall'altro all'eccessiva semplificazione della maglia agraria che ha modificato profondamente il paesaggio agrario di lunga durata. La conservazione dell'invariante riferita agli assetti paesaggistici è messa a rischio dai fenomeni di edificazione lineare di tipo produttivo lungo le infrastrutture; i margini urbani costituiti da tessuti a maglie larghe tendono a dilagare nel mosaico rurale periurbano, indebolendone la struttura; non sono infrequenti fenomeni di dispersione insediativa che danneggiano fortemente gli assetti territoriali di lunga durata. La rete idrografica superficiale, in coerenza con i caratteri geomorfologici e climatici del Salento, è piuttosto modesta ed è costituita principalmente da una successione monotona di bacini endoreici, di lame e di gravine.

A tal riguardo si richiama quanto rilevato dal Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente (SNPA) nel Rapporto 39/2023 *"Consumo di suolo, dinamiche territoriali e servizi eco sistemici"* (www.snpambiente.it), secondo cui *"Nel 2022, in 14 regioni il suolo consumato supera il 5% con i valori percentuali più elevati in Lombardia, Veneto e Campania che vanno oltre il 10% di superficie regionale consumata. Seguono Emilia-Romagna, Puglia, Lazio, Friuli Venezia Giulia e Liguria, con valori sopra la media nazionale e compresi tra il 7 e il 9%. Tra le regioni, la densità del consumo di suolo è più alta in Campania (4,09 mq/ha), Veneto (4,03 mq/ha), Lombardia (3,8 mq/ha) e Puglia (3,71 mq/ha). Le regioni con il consumo di suolo maggiore, nel periodo 2006-2022, sono state la Lombardia (14.642 ha), la Puglia (14.314 ha), il Veneto (13.079 ha) e l'Emilia-Romagna (11.009 ha), in cui si sono concentrate oltre il 43% di tutte le trasformazioni degli ultimi 16 anni. L'intensità del consumo di suolo dal 2006, espressa in metri quadrati per ettaro, presenta una media nazionale di oltre 40 mq/ha. Le intensità maggiori si registrano in Puglia (quasi 74mq/ha), Veneto (71,33 mq/ha) e Lombardia (61,32 mq/ha)"*.

Gli elementi patrimoniali di lunga durata costituiscono l'identità paesaggistica della regione Puglia e rappresentano anche le **risorse** per il potenziale sviluppo della regione stessa, individuate ed indicate nel PPTR (per ciascuna figura territoriale di ogni Ambito

www.regione.puglia.it

Via Gentile, 52 - 70126 Bari – ITALY Tel: +39 080 5403339 – 6868

peo: r.lamacchia@regione.puglia.it, pec: sezione.paesaggio@pec.rupar.puglia.it

Pagina 14 di 42



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ
URBANA**

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

paesaggistico) quali **invarianti strutturali** (identità territoriale di lunga durata), che, sulla base del loro stato di conservazione, indirizzano le regole di trasformazione territoriale per la loro conservazione/valorizzazione, riqualificazione/ricostruzione (**regole statutarie**) in coerenza delle quali è definita la parte strategica del PPTR e quindi gli Obiettivi generali e gli Obiettivi specifici, da perseguire attraverso indirizzi, direttive e prescrizioni, **rispetto ai quali si misura la coerenza di tutte le trasformazioni territoriali**.

Tra le **Invarianti strutturali della Figura territoriale** interessata, il PPTR riconosce il **sistema dei principali lineamenti morfologici, costituito dai rialti terrazzati e dagli esigui rilievi delle propaggini delle murge taratine a nord-ovest (Monte della Marina in agro di Avetrana) e delle murge salentine (serre) a sud-est (Serra Iannuzzi, Serra degli Angeli e Serra Cicora)**. Tali rilievi rappresentano luoghi privilegiati di percezione dei paesaggi della terra dell'Arneo. Tra le regole di riproducibilità dell'invariante il PPTR evidenzia **la salvaguardia dell'integrità dei profili morfologici che rappresentano riferimenti visuali significativi nell'attraversamento dell'ambito e dei territori contermini**.

Il PPTR riconosce, altresì, tra le **Invarianti strutturali della Figura territoriale** il sistema idrografico costituito da:

- *i bacini endoreici e dalle relative linee di deflusso superficiali e sotterranee, nonché da i recapiti finali di natura carsica (vore e inghiottitoi);*
- *il reticolo idrografico superficiale principale delle aree interne (Canale d'Asso) e quello di natura sorgiva delle aree costiere;*
- *il sistema di sorgenti costiere di origine carsica che alimentano i principali corsi idrici in corrispondenza della costa;*

Tale sistema rappresenta la principale rete di alimentazione e deflusso delle acque e dei sedimenti verso le falde acquifere del sottosuolo, e la principale rete di connessione ecologica all'interno della piana e tra questa e la costa.

Elemento di criticità è rappresentato da:

- *Occupazione antropica delle principali linee di deflusso delle acque;*
- *Interventi di regimazione dei flussi che hanno alterato i profili e le dinamiche idrauliche ed ecologiche del reticolo idrografico;*
- *Utilizzo improprio delle cavità carsiche (che rappresentano i recapiti finali delle acque di deflusso dei bacini endoreici) come discariche per rifiuti solidi o scarico delle acque reflue urbane.*

La riproducibilità dell'invariante è garantita dalla salvaguardia della continuità e integrità dei caratteri idraulici, ecologici e paesaggistici del sistema idrografico endoreico e superficiale e dalla loro valorizzazione come corridoi ecologici multifunzionali per la fruizione dei beni naturali e culturali che si sviluppano lungo il loro percorso.

Infine, ulteriore **Invariante strutturale della Figura territoriale** è rappresentata dal **sistema agroambientale**, caratterizzato dalla successione macchia costiera, oliveto,



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ
URBANA**

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

vigneto, che si sviluppa dalla costa verso l'entroterra. Esso risulta costituito da:

- *la macchia mediterranea, ancora presente in alcune zone residuali costiere, in corrispondenza degli ecosistemi umidi dunali;*
- *gli oliveti che si sviluppano sul substrato calcareo a ridosso della costa e rappresentano gli eredi delle specie di oleastri e olivastri che, per secoli, hanno dominato il territorio;*
- *i vigneti d'eccellenza, che dominano l'entroterra in corrispondenza dei depositi marini terrazzati, luogo di produzione di numerose e pregiate qualità di vino; caratterizzati da trame ora più larghe, in corrispondenza di impianti recenti, ora più fitte, in corrispondenza dei residui lembi di colture tradizionali storiche ad alberello.*

A tal riguardo, il PPTR individua tra i **fattori di rischio ed elementi di vulnerabilità della figura territoriale: la realizzazione di impianti eolici e fotovoltaici**. Le regole di riproducibilità dell'invariante prevedono **la salvaguardia e valorizzazione delle colture tradizionali di qualità della vite e dell'olivo**.

L'agroecosistema ed il sistema insediativo sono, pertanto, soggetti a forte pressione e trasformazione, anche a causa della realizzazione di impianti di fonte energetica rinnovabile, eolico e fotovoltaico, sia in termini di sottrazione di suolo fertile che di alterazione delle visuali paesaggistiche.

Dall'Elaborato "3.2.4.10 LA STRUTTURA DI LUNGA DURATA DEI PROCESSI DI TERRITORIALIZZAZIONE: SINTESI DELLE MATRICI E PERMANENZE" si rileva che il paesaggio agrario in cui si inserisce l'impianto fotovoltaico si caratterizza per una matrice medievale e moderna dell'olivicoltura e degli alberi da frutto, del vigneto in cui è riconoscibile ancora l'antico impianto stradale.

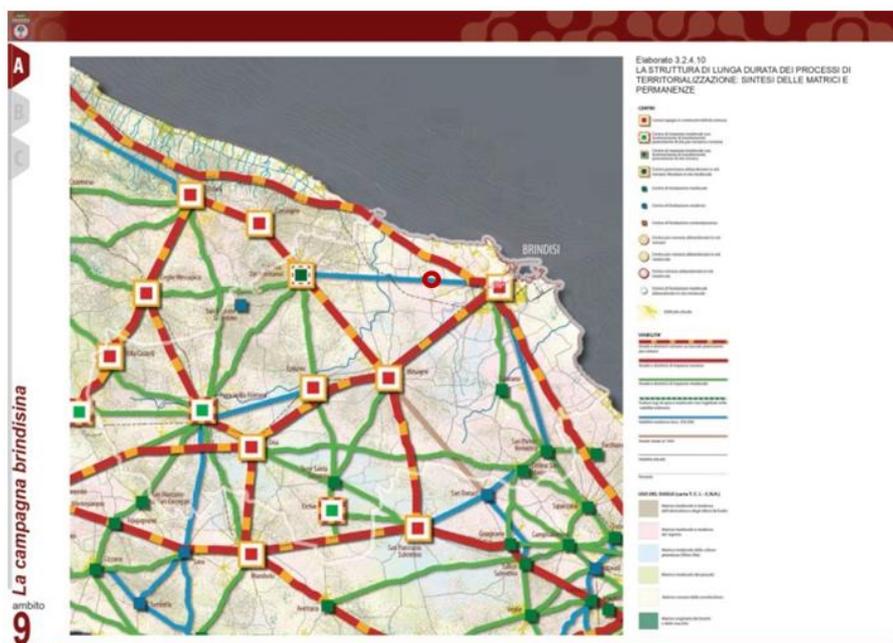


Fig. 7. Elaborato 3.2.4.10 PPTR

La struttura di lunga durata dei processi di territorializzazione: sintesi delle matrici e permanenze.



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ
URBANA**

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

(TUTELE DEFINITE DAL PIANO PAESAGGISTICO TERRITORIALE - PPTR)

Dalla consultazione degli elaborati del PPTR approvato con DGR n. 176 del 16.02.2015, si rileva che l'area dell'impianto e il cavidotto interrato di collegamento alla cabina di utenza sono interessati dai seguenti beni e gli ulteriori contesti paesaggistici:

Struttura idrogeomorfologica:

- Beni paesaggistici: gli interventi non interessano beni paesaggistici della Struttura idrogeomorfologica;
- Ulteriori contesti: gli interventi non interessano ulteriori contesti della Struttura idrogeomorfologica;

Struttura ecosistemica e ambientale:

- Beni paesaggistici: gli interventi non interessano beni paesaggistici della *Struttura ecosistemica e ambientale*;
- Ulteriori contesti: gli interventi non interessano ulteriori contesti della *Struttura ecosistemica e ambientale*;

Struttura antropica e storico culturale:

- Beni paesaggistici: gli interventi non interessano beni paesaggistici della Struttura antropica e storico - culturale.
- Ulteriori contesti: gli interventi non interessano ulteriori contesti della Struttura antropica e storico - culturale.

(ANALISI CONTESTO PAESAGGISTICO DI RIFERIMENTO)

Le aree prossime all'impianto agrovoltato, presenti nel raggio di **3 km**, si caratterizzano per la presenza delle seguenti strutture e relative componenti del PPTR.

Struttura idrogeomorfologica:

- UCP **Reticolo idrografico di connessione della R.E.R. (100m)** relativo al *Canale della Lamia*, a 975 m a Sud- Est dell'impianto;
- UCP **Doline**, sono presenti n. 3 compagini a 1820 m, a 2790m e 2903 m a Nord-Ovest dell'impianto e n. 1 compagine a 2940 m a Sud-Ovest dell'impianto;
- UCP **Grotte**, sono presenti n. 2 compagini relative alla *Voragine della Masseria Forleo*, codice cavità PU_367, 1990 m a Nord-Ovest dell'impianto e alla Grave del Tabacco, codice cavità PU_1503, a 2790 m Nord-Ovest dell'impianto.

Struttura ecosistemica e ambientale:

- BP **Boschi**, sono presenti n. 10 compagini, a 2280 m e 2420 m ad Ovest dell'impianto; a 1060 m, 1630 m, a 2200 m e a 2320 m a Nord-Ovest dell'impianto; a 1300 m a Nord dell'impianto; a 2290 m, 2345 m e 2850 m a Nord-Est dell'impianto.
- UCP **Aree di rispetto dei boschi** relative ai BP di cui al punto precedente;
- UCP **Formazioni arbustive in evoluzione naturale**, sono presenti n. 7 compagini, a 200 m, 2090 m 1940 m e 2040 m a Nord-Ovest dell'impianto; a 1950 m e 2530 m a nord dell'impianto; a 1920 m a Nord-Est dell'impianto.

www.regione.puglia.it



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ
URBANA**

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

Struttura antropica e storico culturale:

- **BP Zone di interesse Archeologico** relativo al Vincolo Archeologico diretto istituito ai sensi della L. 490/1999 codice ARC0249 *Li Castelli* DM 03.07.2002 nel Comune di San Pancrazio Salentino a 1526 m a Sud-Est dell'impianto;
- **UCP Testimonianza della stratificazione insediativa (lett. a)**, *Masseria Caragnoli* (710 m a Nord-Ovest), *Masseria Perrone* (765 m a Nord), *Masseria Sant'Antonio alla Macchia* (1710 m a Nord-Ovest), *Masseria Carretta* (1615 m a Nord-Ovest), *Masseria Maddaloni* (1785 m a Nord-Est), *Masseria Leandro* (2295 m a Sud-Est), *Masseria Torrevecchia* (2070 m a Sud-Ovest);
- **UCP Area di rispetto delle componenti culturali e insediative (100m – 300m)**, relative al BP e UCP sopra indicati;
- **UCP Città consolidata** relativo a *San Pancrazio Salentino*;
- **UCP Strade a Valenza Paesaggistica** relativo alla *SP74BR*, in aderenza all'impianto lato Est, *SP75BR* a 860 m a Sud-Est dell'impianto, *SS7TER BR* a 1375 m a Sud dell'impianto, *Strada dei vigneti* a 1675 m a Sud-Ovest dell'impianto.

(VERIFICA DEL RISPETTO DELLA NORMATIVA D'USO)

Il progetto proposto rientra, ai sensi dell'art. 89 delle norme tecniche di attuazione del PPTR, tra gli interventi di rilevante trasformazione e, pertanto, la verifica di compatibilità paesaggistica deve considerare l'impianto eolico nella sua interezza, ovvero come complesso di pannelli fotovoltaici, tracciato del cavidotto ed ulteriori opere annesse, quali cabinati prefabbricati, viabilità di nuovo impianto ed adeguamenti della viabilità esistente, e deve essere effettuata, così come precisato nell'art. 91 comma 1 delle NTA del PPTR, sia con riferimento alle previsioni ed obiettivi tutti del PPTR, sia rispetto alla normativa d'uso di cui alla sezione C2 della scheda d'ambito "**Tavoliere salentino**". La normativa d'uso e gli obiettivi di qualità della Scheda d'ambito hanno una valenza generale per il settore disciplinato (ben più ampia di quella delle prescrizioni per i beni paesaggistici e delle misure di salvaguardia ed utilizzazione per gli ulteriori contesti paesaggistici contenute nel titolo VI delle NTA del PPTR, la cui applicabilità è per definizione limitata al bene paesaggistico o ulteriore contesto cui sono riferite).

Si evidenzia che tra gli Obiettivi di qualità, per quanto di interesse, la Scheda d'Ambito riporta:

- 1. *Garantire l'equilibrio geomorfologico dei bacini idrografici;*
- 1.3. *Garantire la sicurezza idrogeomorfologica del territorio, tutelando le specificità degli assetti naturali;*
- 2. *Migliorare la qualità ambientale del territorio;*
- 2.2 *Aumentare la connettività e la biodiversità del sistema ambientale regionale;*
- 2.3 *Valorizzare i corsi d'acqua come corridoi ecologici multifunzionali.*
- 2.4 *Elevare il gradiente ecologico degli agro ecosistemi;*
- 3. *Salvaguardare e Valorizzare i paesaggi e le figure territoriali di lunga durata;*
- 4. *Riqualificare e valorizzare i paesaggi rurali storici;*
- 4.1 *Valorizzare i caratteri peculiari dei paesaggi rurali storici;*

www.regione.puglia.it

Via Gentile, 52 - 70126 Bari – ITALY Tel: +39 080 5403339 – 6868

peo: r.lamacchia@regione.puglia.it, pec: sezione.paesaggio@pec.rupar.puglia.it

Pagina 18 di 42



- 4.5 Salvaguardare gli spazi rurali e le attività agricole;
- 5. Valorizzare il patrimonio identitario culturale-insediativo;
- 5.2 Promuovere il recupero delle masserie, dell'edilizia rurale e dei manufatti in pietra a secco.
- 7. Valorizzare la struttura estetico-percettiva dei paesaggi della Puglia;
- 10. Garantire la qualità territoriale e paesaggistica nello sviluppo delle energie rinnovabili;
- 10.2 Rendere coerente lo sviluppo delle energie rinnovabili sul territorio con la qualità e l'identità dei diversi paesaggi della Puglia;
- 10.5 Promuovere il passaggio dai "campi alle officine": favorire la concentrazione delle nuove centrali di produzione di energia da fonti rinnovabili in aree produttive o prossime ad esse e lungo le grandi infrastrutture;
- 10.6 Disincentivare la localizzazione di centrali fotovoltaiche a terra nei paesaggi rurali;
- 11. Garantire la qualità territoriale e paesaggistica nella riqualificazione, riuso e nuova realizzazione delle attività produttive e delle infrastrutture.

Gli indirizzi principali:

- Gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché i soggetti privati nei piani e nei progetti che comportino opere di rilevante trasformazione territoriale devono tendere a:
 - salvaguardare e migliorare la funzionalità ecologica;
 - ridurre la frammentazione degli habitat;
 - tutelare e promuovere il recupero della fitta rete di beni diffusi e delle emergenze architettoniche nel loro contesto, con particolare attenzione alle abitazioni rurali dei casali di Lecce, alle ville della Valle della Cupa e in generale alle forme di insediamento extraurbano antico;
 - tutelare la leggibilità del rapporto originario tra i manufatti rurali e il fondo di appartenenza;
 - tutelare e valorizzare il patrimonio di beni culturali nei contesti di valore agroambientale;
 - salvaguardare, riqualificare e valorizzare i percorsi, e strade e le ferrovie dai quali è possibile percepire visuali significative dell'ambito;
 - salvaguardare le pratiche agronomiche che favoriscono la diversità ecologica e il controllo dei processi erosivi;
 - salvaguardare l'integrità delle trame e dei mosaici culturali dei territori rurali di interesse paesaggistico che caratterizzano l'ambito, con particolare riguardo a (i) i paesaggi della monocoltura dell'oliveto a trama fitta dell'entroterra occidentale, (ii) i vigneti di tipo tradizionale (iii) il mosaico agrario olivetoseminativo-pascolo del Salento centrale, (iv) i paesaggi rurali costieri della Bonifica;
 - tutelare la continuità della maglia olivetata e del mosaico agricolo;
 - valorizzare la funzione produttiva delle aree agricole periurbane per limitare il consumo di suolo indotto soprattutto da espansioni insediative lungo le principali vie di comunicazione;
 - potenziare le relazioni paesaggistiche, ambientali, funzionali tra città e campagna riqualificando gli spazi aperti periurbani e interclusi (campagna del ristretto).

E le direttive per il raggiungimento di tali indirizzi che prevedono che:

Gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché i soggetti privati nei piani e nei progetti che comportino opere di rilevante trasformazione territoriale:



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ
URBANA**

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

- *approfondiscono il livello di conoscenza delle componenti della Rete ecologica della biodiversità e ne definiscono specificazioni progettuali e normative al fine della sua implementazione;*
- *evitano trasformazioni che compromettano la funzionalità della rete ecologica;*
- *salvaguardano il sistema dei pascoli e delle macchie;*
- *incentivano il recupero delle tradizionali tecniche di aridocoltura, di raccolta dell'acqua piovana e riuso delle acque;*
- *riconoscono e perimetrano nei propri strumenti di pianificazione, i paesaggi rurali caratterizzanti e individuano gli elementi costitutivi al fine di tutelarne l'integrità, con particolare riferimento alle opere di rilevante trasformazione territoriale, quali i fotovoltaici al suolo che occupano grandi superfici;*
- *incentivano la conservazione dei beni diffusi del paesaggio rurale quali le architetture minori in pietra e i muretti a secco;*
- *incentivano le produzioni tipiche e le cultivar storiche presenti (come l'oliveto del Salento occidentale, il vigneto della Murgia tarantina);*
- *prevedono strumenti di valutazione e di controllo del corretto inserimento nel paesaggio rurale dei progetti infrastrutturali, nel rispetto della giacitura della maglia agricola caratterizzante, e della continuità dei tracciati dell'infrastrutturazione antica;*
- *limitano ogni ulteriore edificazione nel territorio rurale che non sia finalizzata a manufatti destinati alle attività agricole;*
- *individuano anche cartograficamente i manufatti edilizi tradizionali del paesaggio rurale (ville, masserie, limitoni e pareti grossi per segnare i confini di antichi possedimenti feudali; "spase" e "lettiere" per essiccare i fichi; "lamie" e "paiare" come ripari temporanei o depositi per attrezzi; pozzi, pozzelle e cisterne per l'approvvigionamento dell'acqua; neviere per ghiaccio, apiari per miele e cera, aie per il grano, trappeti, forni per il pane, palmenti per il vino, torri colombaie e giardini chiusi per l'allevamento di colombi e la coltivazione di frutta) e in genere i manufatti in pietra a secco, inclusi i muri di partitura delle proprietà, al fine di garantirne la tutela;*
- *promuovono azioni di salvaguardia e tutela dell'integrità dei caratteri morfologici e funzionali dell'edilizia rurale con particolare riguardo alla leggibilità del rapporto originario tra i manufatti e la rispettiva area di pertinenza;*
- *impediscono le trasformazioni territoriali (nuovi insediamenti residenziali turistici e produttivi, nuove infrastrutture, rimboschimenti, impianti tecnologici e di produzione energetica) che alterino o compromettano le componenti e le relazioni funzionali, storiche, visive, culturali, simboliche ed ecologiche che caratterizzano la struttura delle figure territoriali.*

Preme sottolineare che i valori paesaggistici che potranno essere pregiudicati dalla realizzazione dell'impianto, attengono alle **INVARIANTI STRUTTURALI DELLA FIGURA TERRITORIALE** che, venendo meno, farebbero alterare la lettura di lunga durata del paesaggio così come tramandato e, di conseguenza, l'intero impianto normativo del PPTR che è alla base della tutela del nostro paesaggio.

Il progetto proposto si inserisce in un brano di paesaggio rurale quale quello del Tavoliere Salentino caratterizzato da grandi spazi aperti con una significativa presenza

www.regione.puglia.it

Via Gentile, 52 - 70126 Bari – ITALY Tel: +39 080 5403339 – 6868

peo: r.lamacchia@regione.puglia.it, pec: sezione.paesaggio@pec.rupar.puglia.it

Pagina 20 di 42



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ
URBANA**

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

di seminativi non irrigui e colture permanenti. L'inserimento di un elemento incongruo, quale quello dell'impianto fotovoltaico, **mina l'integrità del territorio considerato e del suo intorno, contribuendo a frammentare le componenti e le relazioni funzionali, storiche, visive, culturali, simboliche ed ecologiche attraversate**, anche per la vicinanza a testimonianze della stratificazione insediativa con cui l'impianto dialoga anche nella percezione visiva.

La realizzazione dell'impianto, localizzato in un contesto rurale caratterizzato dal mosaico del paesaggio agrario, rappresenta di per sé un ulteriore elemento estraneo, con esplicito contrasto con le Linee Guida del PPTR e con alterazione dei caratteri identitari del paesaggio, contribuendo ad incrementarne la frammentazione e l'artificializzazione.

La scelta del PPTR di disincentivare il fotovoltaico nelle zone rurali è finalizzata a scongiurare il rischio che le trasformazioni territoriali così operate possano di fatto innescare un irreversibile processo di alterazione dei contesti rurali in grado di compromettere definitivamente gli obiettivi di tutela e valorizzazione individuati dal Piano.

È del tutto evidente la rilevante trasformazione del territorio causata da impianti agro-fotovoltaici, che, se autorizzati, decreterebbero la perdita definitiva dei valori paesaggistici che il PPTR in co-pianificazione col Ministero ha individuato a tutela del territorio pugliese.

(VALUTAZIONE DELLA COMPATIBILITÀ PAESAGGISTICA)

Con specifico riferimento alle **componenti idrogeomorfologiche**, si rileva che l'impianto agrovoltaico, in un paesaggio caratterizzato da reticoli idrografici superficiali, per caratteristiche geometriche e localizzative contribuisce a pregiudicare la conservazione e l'incremento degli elementi di naturalità, aumentando i processi di frammentazione degli habitat e degli ecosistemi fluviali e limitando l'implementazione di corridoi di connessione ecologica, in aree immediatamente limitrofe ai corsi d'acqua e canali.

Per quanto attiene le **componenti ecosistemiche ed ambientali**, l'impianto compromette il mosaico agricolo tipico della terra dell'Arneo, caratterizzato da una tessitura di lotti di medie dimensioni articolata in trame regolari allineate sulle strade locali, con presenza di vaste colture orticole e seminativo, spesso contornate da filari di alberi (olivi o alberi da frutto), intervallate da frequenti appezzamenti sparsi di frutteti, vigneti e oliveti a sesto regolare.

Rispetto alla struttura e alle **Componenti antropiche e storico-culturali** e le **Componenti dei paesaggi rurali**, come già evidenziato in narrativa, il PPTR afferma di *"salvaguardare l'integrità delle trame e dei mosaici colturali dei territori rurali di interesse paesaggistico che caratterizzano l'ambito, con particolare riguardo a (i) i paesaggi della*



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ
URBANA**

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

monocoltura dell'oliveto a trama fitta dell'entroterra occidentale, (ii) i vigneti di tipo tradizionale (iii) il mosaico agrario oliveto-seminativo-pascolo del Salento centrale" e "tutelare la continuità della maglia olivetata e del mosaico agricolo" auspicando di "limitare ogni ulteriore edificazione nel territorio rurale che non sia finalizzata a manufatti destinati alle attività agricole". Essendo un territorio particolarmente ricco di segnalazioni architettoniche a carattere rurale, il PPTR, in questi contesti afferma l'importanza di promuovere "azioni di salvaguardia e tutela dell'integrità dei caratteri morfologici e funzionali dell'edilizia rurale con particolare riguardo alla leggibilità del rapporto originario tra manufatti e la rispettiva area di pertinenza". Il territorio in cui insiste il progetto di impianto fotovoltaico si presenta denso di segnalazioni architettoniche di tipo masserizio, già citate in narrativa, che hanno sviluppato un sistema di relazioni funzionali consolidate nel paesaggio rurale. Con l'intervento di progetto, questi manufatti identitari risulterebbero circondati, a distanza in alcuni casi di poche centinaia di metri, da pannelli fotovoltaici visibili da ogni fronte dei complessi masserizi, compromettendo le relazioni funzionali ed estetico-percettive tra essi ed il loro contesto agrario di riferimento, fatto di stratificazioni e di relazioni tra componenti naturali e antropiche. La ricognizione dei beni nelle aree contermini mostra una notevole densità di beni paesaggistici e culturali che definisce un contesto paesaggistico in cui elementi di naturalità come i boschi, i corsi d'acqua e le caratteristiche geomorfologiche sono integrati con la stratificazione storica dell'insediamento umano. Il paesaggio di queste aree è caratterizzato per buona parte da terreni con una ricca produzione agricola di qualità (vite e olivo) di cui permangono tracce delle colture tradizionali in alcuni palmenti e trappeti e la coltivazione della vite è organizzata in molti casi secondo le tecniche più tradizionali con impianti ad alberello e nel caso di impianti più moderni, testimonianza di importanti e recenti investimenti, da coltivazioni a spalliera. L'oliveto presente si alterna con le aree coltivate a vigneto e quelle a seminativi; a completare lo scenario paesaggistico rurale, sono censibili un gran numero di masserie dai caratteri architettonici storicizzati.

In definitiva, un intervento del genere, direttamente e notevolmente visibile dai suddetti manufatti, ne comprometterebbe le relazioni funzionali con il contesto circostante, andando a frammentarne la matrice agricola e le connessioni tanto fisiche, che visuali. Inoltre, ne risentirebbe la struttura estetico percettiva della campagna circostante e ciò svaluterebbe i valori paesaggistici degli immobili segnalati e delle relative aree di rispetto.

In conclusione, per quanto concerne le **Componenti visivo-percettive**, vista la presenza di assi viari indicati dal PPTR come Strade a valenza paesaggistica (SP74BR), si riporta la definizione di Strade a valenza paesaggistica (art 143, comma I, lett. e, del Codice) così come indicata nelle NTA del PPTR *"Consistono nei tracciati carrabili, rotabili, ciclo-pedonali e natabili dai quali è possibile cogliere la diversità, peculiarità e complessità dei paesaggi che attraversano paesaggi naturali o antropici di alta rilevanza paesaggistica, che costeggiano o attraversano elementi morfologici caratteristici (serre, costoni, lame, canali, coste di falesie o*



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ
URBANA**

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

dune ecc.) e dai quali è possibile percepire panorami e scorci ravvicinati di elevato valore paesaggistico”. A tal riguardo, la Scheda d’Ambito interessata dall’intervento prevede di “salvaguardare, riqualificare e valorizzare i punti panoramici posti in corrispondenza dei nuclei insediativi principali, dei castelli e di qualsiasi altro bene architettonico e culturale posto in posizione orografica privilegiata, dal quale sia possibile cogliere visuali panoramiche di insieme dei paesaggi identificativi delle figure territoriali dell’ambito, nonché i punti panoramici posti in corrispondenza dei terrazzi naturali accessibili tramite la rete viaria o i percorsi e sentieri ciclo-pedonali. Con particolare riferimento alle componenti elencate nella sezione A.3.6 della scheda”. Si riportano, inoltre, le Direttive del PPTR, in merito alla salvaguardia delle suddette componenti: “impedire le trasformazioni territoriali (nuovi insediamenti residenziali turistici e produttivi, nuove infrastrutture, rimboschimenti, impianti tecnologici e di produzione energetica) che alterino o compromettano le componenti e le relazioni funzionali, storiche, visive, culturali, simboliche ed ecologiche che caratterizzano la struttura delle figure territoriali” e che “impediscono le trasformazioni territoriali che interferiscano con i quadri delle visuali panoramiche o comunque compromettano le ambientali storico culturali che le caratterizzano”.

Il PPTR raccomanda, inoltre, di “valorizzare le strade panoramiche come risorsa per la fruizione paesaggistica dell’ambito in quanto canali di accesso visuale preferenziali alle figure territoriali e alle bellezze panoramiche, in coerenza con le indicazioni dei Progetti territoriali per il paesaggio regionale del PPTR Sistema infrastrutturale per la Mobilità dolce”. Il PPTR afferma che “nelle scelte localizzative dunque, dagli itinerari visuali e dai punti di osservazione prescelti dovranno essere salvaguardati i fondali paesaggistici ed i fulcri visivi naturali e antropici” (Linee Guida 4.4.1 Parte Prima – Linee Guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile. Par. 131.2.4 – Impatti cumulativi sulle visuali paesaggistiche).

Il progetto compromette la conservazione dei paesaggi storici e della trama agraria comportando, in un contesto già interessato da dinamiche di trasformazione relative alla realizzazione (e alle proposte progettuali) di impianti FER di taglia industriale, una ulteriore rilevante trasformazione territoriale a causa dell’occupazione della superficie agricola a seminativo.

L'impianto fotovoltaico produce ulteriore artificializzazione del contesto, già fortemente compromesso dalla presenza di altri campi fotovoltaici, e trasforma, per la durata utile dell'impianto ultraventennale, la naturalità e il patrimonio botanico, fito-vegetazionale esistente del terreno sottostante i pannelli.

Si sottolinea inoltre che, sebbene la configurazione spaziale d’impianto risulti improntata su una logica di “esclusione dal perimetro del vincolo” dei moduli FV, l’impianto, per estensione e localizzazione, pregiudica la valorizzazione del patrimonio rurale-storico ai fini turistici snaturando di fatto il rapporto delle masserie presenti riconosciute come “Testimonianze della stratificazione insediativa” con il loro intorno.

Il PPTR, pur promuovendo l’utilizzazione diffusa e modulare dell’energia solare che si distribuisce sul territorio in modo omogeneo, si propone nello stesso tempo di disincentivare l’installazione a terra del fotovoltaico e incentivare la distribuzione diffusa sulle coperture e sulle facciate degli edifici, privilegiando l’autoconsumo dei



privati e delle aziende agricole. Secondo il PPTR, quindi, è fortemente sconsigliato l'utilizzo di ulteriore suolo per l'installazione di impianti fotovoltaici che determina forti processi di artificializzazione del territorio.

Il PPTR, nella SEZIONE B.2.3.1 SINTESI DELLE INVARIANTI STRUTTURALI DELLA FIGURA TERRITORIALE della Terra dell'Arneo, individua tra i fattori di rischio ed elementi di vulnerabilità della figura territoriale: la realizzazione di impianti eolici e fotovoltaici. L'impianto proposto rientra nelle opere di rilevante trasformazione, per le quali il PPTR richiede di riconoscere i paesaggi rurali caratterizzanti e individuarne gli elementi costitutivi al fine di tutelarne l'integrità, di individuare gli elementi detrattori che alterano o interferiscono con le componenti descritte nella sezione B.2 della scheda (quali i fotovoltaici al suolo che occupano grandi superfici), di **limitare ogni ulteriore edificazione nel territorio rurale che non sia finalizzata a manufatti destinati alle attività agricole, di impedire le trasformazioni territoriali (nuovi insediamenti residenziali turistici e produttivi, nuove infrastrutture, rimboschimenti, impianti tecnologici e di produzione energetica) che alterino o compromettano le componenti e le relazioni funzionali, storiche, visive, culturali, simboliche ed ecologiche che caratterizzano la struttura delle figure territoriali.**

Per tutto quanto sopra descritto, in relazione alla realizzazione dell'impianto in aree rurali, gli Obiettivi di Qualità, gli Indirizzi e le Direttive di cui alla Sezione C2 della Scheda d'Ambito del Tavoliere Salentino richiedono che le proposte siano orientate a **piccole realizzazioni – non ricomprese nelle opere di rilevante trasformazione territoriale – e che insistano su aree già inficiate dal punto di vista paesaggistico e ambientale, e che, ancorché agricole, abbiano perso i caratteri di naturalità, per le quali una proposta progettuale in tal senso non pregiudichi la qualità del territorio, nonché la connettività e la biodiversità del sistema ambientale regionale.**

Le eventuali proposte progettuali così orientate devono comunque essere accompagnate da adeguate misure mitigative, finalizzate al migliore inserimento paesaggistico e alla compatibilità con le componenti paesaggistiche più prossime interessate, nonché a salvaguardare la struttura estetico-percettiva dei paesaggi pugliesi, ad evitare la compromissione delle componenti e delle relazioni funzionali, storiche, visive, culturali, simboliche ed ecologiche che caratterizzano la struttura delle figure territoriali. Le stesse misure di mitigazione previste mediante alberature autoctone, siepi e fasce alberate, proposte per compensare gli impatti negativi sul paesaggio e sugli habitat naturali determinati dall'impianto fotovoltaico, ma in sostanza finalizzate unicamente alla riduzione dell'impatto visivo, non consentono di superare le notevoli criticità rilevate.

A tal fine, occorrerebbe, invece, individuare aree diverse, utilizzando coperture di edifici esistenti e aree che hanno perso i caratteri della naturalità, piuttosto che aree che si inseriscono in un sistema di paesaggi fluviali, rurali storici e di trama agraria, per i quali l'alternanza di coltura orticola, uliveto, frutteto, vigneto e seminativi ha generato il succitato mosaico agricolo tipico del Tavoliere Salentino,



compromettendone la conservazione.

(QUALIFICAZIONE AGRICOLA DELL'INTERVENTO)

Il proponente così descrive lo stato dei luoghi:

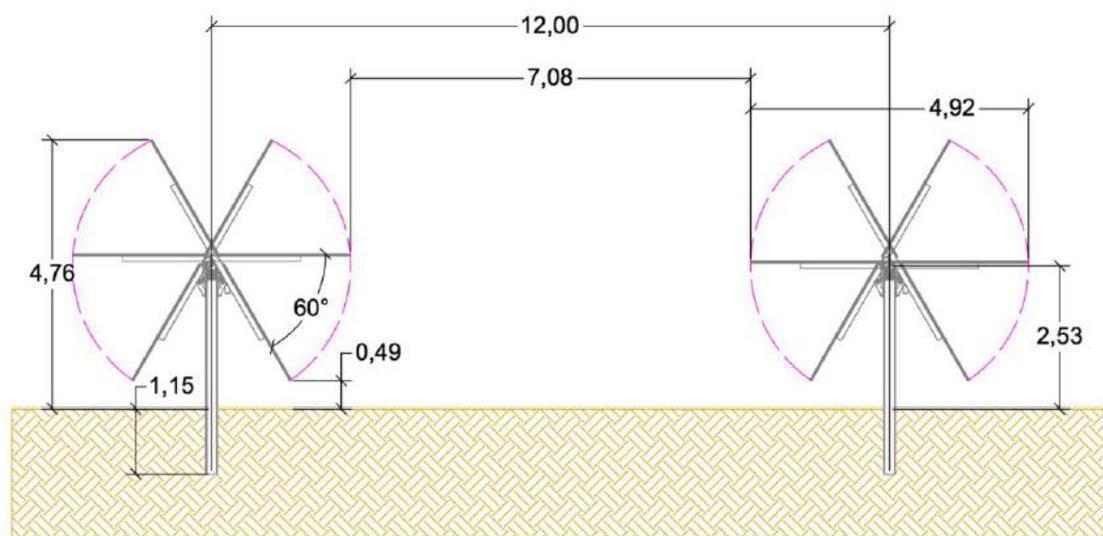
"[...] Le superfici in progetto, nello specifico, risultano attualmente condotte a seminativi semplici non irrigui, con coltivazione di specie erbacee da granella destinate al consumo umano e di specie foraggere per fini zootecnici (erbai per la produzione di foraggi affienati); conduzione agraria che sarà mantenuta anche a valle della realizzazione del progetto agro-energetico, attraverso un avvicendamento di graminacee e leguminose con destinazione mista, evitando il ristoppio".

(da elaborato "Q45X953_RelazionePaesaggistica_Rev01.pdf")

Il proponente così descrive l'impianto agrovoltaico:

*"[...] Il sistema fotovoltaico proposto prevede di utilizzare inseguitori solari monoassiali a doppia vela con moduli bifacciali, che ruotano sull'asse Est-Ovest seguendo l'andamento del sole. Le strutture metalliche di supporto (pali infissi per una profondità stimata di m 1,15) sono disposte lungo l'asse Nord-Sud su file parallele opportunamente distanziate tra loro con un interasse (distanza palo-palo, denominata "pitch") pari a m 12,00 per ridurre gli effetti degli ombreggiamenti (Figura 43). Le strutture impiegate hanno una larghezza pari a m 4,92. L'altezza libera superiore è pari a m 4,76, mentre l'altezza libera inferiore è pari a m 0,49. Il nodo è posizionato a m 2,53 da terra. Tale soluzione consente di avere, nel momento di massima apertura - Zenith solare - una fascia di larghezza di circa m **7,08**, completamente libera dalla copertura dei pannelli tra le stringhe (di seguito denominata "gap"). Prima e dopo il mezzogiorno, la superficie libera (e conseguentemente la zona di ombra) si modificherà in base all'inclinazione dei moduli, dipendente a sua volta dalla posizione del sole. Il progetto in esame prevede, inoltre, la realizzazione di una fascia compresa tra la recinzione perimetrale e le stringhe di moduli, larga almeno m 7,50 e finalizzata a consentire un agevole spazio di manovra ai macchinari necessari all'attività agricola".*

(da elaborato "Q45X953_RelazionePedaAgronomica.pdf")





**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ
URBANA**

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

Fig. 8. Vista delle strutture fotovoltaiche in sezione
(da elaborato "Q45X953_RelazionePedoAgronomica.pdf")

Il proponente così descrive la componente agronomica dell'impianto:

*"[...] l'area oggetto di intervento è attualmente vocata alla coltivazione di specie erbacee da granella destinate al consumo umano e di specie foraggere (erbai per la produzione di foraggi affienati). Il progetto proposto prevede la **coltivazione di specie erbacee**, più nel dettaglio: avvicendamento di graminacee e leguminose con destinazione mista, evitando il ristoppio (frumento duro e trifoglio alessandrino).*

*La proposta avanzata prevede una **rotazione biennale** con assenza di ristoppio. L'alternanza prevede anche la duplice destinazione produttiva, ovvero l'uso umano e quello zootecnico: tale scelta è dettata anche dalla necessità di diversificazione del rischio economico delle superfici interessate dall'intervento. Si ipotizza che le due colture scelte saranno coltivate contestualmente su aree diverse, ed avvicendate nel corso delle annate agrarie: tale scelta è avvantaggiata dalla disposizione e dalla separazione spaziale delle aree recintate (area est ed area ovest).*

(da elaborato "Q45X953_RelazionePedoAgronomica.pdf")

Con l'art. 31 comma 5 della Legge n. 108 del 2021 è stato introdotto alla Legge n. 27 del 24.3.2012, come modificata ed integrata con D.L. n. 17 del 1° marzo 2022, il termine agrovoltaico che seppur finalizzato all'ottenimento di incentivi statali, di fatto ha sancito una nuova tipologia di impianto che **non deve compromettere la continuità delle attività di coltivazione agricola e pastorale delle aziende agricole interessate e costituisce integrazione organica e sostenibile dell'attività principale agricola con quella di produzione di energia elettrica da fotovoltaico.**

Ferme restando le considerazioni sull'importante alterazione paesaggistica correlata alla realizzazione dell'intervento, che discende da valutazioni complessive sull'incidenza dell'impianto sulle invarianti strutturali del paesaggio, sul rapporto con le tutele delle strutture idro-geo-morfologica, ecosistemica e ambientale, antropica e storico culturale, nonché sui valori percettivi, sul rispetto degli obiettivi, degli indirizzi e delle direttive della scheda d'Ambito interessata, come esplicitato nei paragrafi precedenti, si sottolinea che un parametro fondamentale ai fini della qualifica di un sistema agrovoltaico, richiamato anche dal D.L. 77/2021, è la continuità dell'attività agricola, atteso che la norma circoscrive le installazioni ai terreni a vocazione agricola. Tale condizione si verifica laddove l'area oggetto di intervento è adibita, per tutta la vita tecnica dell'impianto agrovoltaico, alle coltivazioni agricole, alla floricoltura o al pascolo di bestiame, in una percentuale che la renda significativa rispetto al concetto di "continuità" dell'attività se confrontata con quella precedente all'installazione. **Pertanto si deve garantire sugli appezzamenti oggetto di intervento che almeno il 70% della superficie sia destinato all'attività agricola, nel rispetto delle Buone Pratiche Agricole (BPA)** (Cfr. "Linee guida in materia di impianti Agrovoltaici" Giugno 2022 MiTE).



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ
URBANA**

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

La recente norma **UNI/PdR 148:2023**, coerentemente con quanto indicato nelle Linee Guida MiTE, classifica gli impianti in tre macrocategorie in base alla tecnologia adottata:

- *impianti di TIPO 1: impianti agrivoltaici elevati (fissi, ad inseguimento monoassiale, ad inseguimento biassiale);*
- *impianti di TIPO 2: impianti agrivoltaici interfilari (fissi, ad inseguimento monoassiale, ad inseguimento biassiale);*
- *impianti di TIPO 3: impianti agrivoltaici verticali.*

Per ciascuna macrocategoria è possibile definire delle sottocategorie in funzione dell'attività agricola svolta sul sito di riferimento:

- *sottocategoria A: colture permanenti (frutteti, vigneti);*
- *sottocategoria B: colture annuali e pluriennali (cerealicole, orticole, foraggere, prato);*
- *sottocategoria C: zootecnia (pascolo di bovini, ovini, avicoli).*

Gli **impianti agrovoltaici elevati (TIPO 1)** permettono lo svolgimento delle pratiche agricole al di sotto dei moduli FV e della struttura di sostegno dei moduli. L'altezza dell'impianto è quindi definita in funzione dell'attività svolta e dei macchinari o animali che devono transitare sotto l'impianto. Pertanto, gli impianti agrovoltaici di TIPO 1 sono quelli considerati maggiormente integrati con l'agricoltura e ad elevato valore aggiunto.

Gli **impianti agrovoltaici interfilari (TIPO 2)** generalmente non permettono lo svolgimento dell'attività agricola sotto i moduli FV, ma solamente tra le file dei moduli e pertanto costituiscono sistemi con ridotto grado di integrazione con l'agricoltura.

Gli impianti agrovoltaici di TIPO 1 permettono lo svolgimento dell'attività agricola al di sotto dei moduli. Pertanto, considerando il livello possibile di integrazione di questi sistemi, essi sono compatibili con le sottocategorie A, B e C, a patto di rispettare i requisiti indicati di seguito:

"[...] Altezza libera da terra

L'altezza libera da terra è definita in modo differente a seconda che l'impianto sia fisso o ad inseguimento. Per gli impianti fissi, la cui inclinazione dei moduli FV non può essere modificata durante la giornata o stagione, l'altezza libera da terra è l'altezza misurata da terra fino al bordo inferiore del modulo fotovoltaico. In caso di moduli installati su strutture ad inseguimento, l'altezza è misurata con i moduli collocati alla massima inclinazione tecnicamente raggiungibile.

Per la definizione di impianto agrovoltaico elevato, l'altezza libera da terra viene stabilita in fase di progettazione in funzione dell'attività agricola svolta e in ogni caso dovrà essere maggiore dei seguenti valori:

- *per le sottocategorie A e B: **2.1 m** per permettere lo svolgimento delle più comuni pratiche agricole, nonché lasciare flessibilità alla scelta della tipologia di attività agricola che può anche cambiare nel corso della vita utile dell'impianto;*
- *per la sottocategoria C: 1.3 m per permettere il passaggio degli animali, nonché lasciare flessibilità alla scelta della tipologia di pascolo attività agricola che può anche cambiare nel corso della vita utile dell'impianto.*

www.regione.puglia.it



[...] *A differenza degli impianti agrovoltaiici elevati, gli impianti agrovoltaiici interfilari permettono lo svolgimento dell'attività agricola solo tra le file dei moduli fotovoltaici. In questo caso si tratta quindi di uso combinato del suolo e non di uso integrato poiché non c'è una vera e propria condivisione degli spazi e la sinergia tra impianto e coltura è limitata".*

(da "UNI/PdR 148:2023")

A seguire è stata operata un'analisi della componente agrovoltaiica dell'impianto ed il bilanciamento degli interessi energetici/agricoli e paesaggistici interessati, con riferimento a quanto previsto dalla Linee Guida in materia di Impianti Agrovoltaiici del MiTE (giugno 2022) che definiscono "Impianto agrivoltaiico (o agrovoltaiico, o agrofotovoltaico): impianto fotovoltaico che adotta soluzioni volte a preservare la continuità delle attività di coltivazione agricola e pastorale sul sito di installazione".

Con riferimento alle caratteristiche e requisiti degli impianti agrovoltaiici, così come previsto dalle suddette linee guida, si richiamano il:

- **REQUISITO A:** *Il sistema è progettato e realizzato in modo da adottare una configurazione spaziale ed opportune scelte tecnologiche, tali da consentire l'integrazione fra attività agricola e produzione elettrica e valorizzare il potenziale produttivo di entrambi i sottosistemi;*
- **REQUISITO B:** *Il sistema agrivoltaiico è esercito, nel corso della vita tecnica, in maniera da garantire la produzione sinergica di energia elettrica e prodotti agricoli e non compromettere la continuità dell'attività agricola e pastorale;*
- **REQUISITO C:** *L'impianto agrivoltaiico adotta soluzioni integrate innovative con moduli elevati da terra, volte a ottimizzare le prestazioni del sistema agrivoltaiico sia in termini energetici che agricoli;*
- **REQUISITO D:** *Il sistema agrivoltaiico è dotato di un sistema di monitoraggio che consenta di verificare l'impatto sulle colture, il risparmio idrico, la produttività agricola per le diverse tipologie di colture e la continuità delle attività delle aziende agricole interessate;*
- **REQUISITO E:** *Il sistema agrivoltaiico è dotato di un sistema di monitoraggio che, oltre a rispettare il requisito D, consenta di verificare il recupero della fertilità del suolo, il microclima, la resilienza ai cambiamenti climatici.*

Per quanto riguarda il **Requisito A**, ed in particolare il Requisito A.1, "Tale condizione si verifica laddove l'area oggetto di intervento è adibita, per tutta la vita tecnica dell'impianto agrivoltaiico, alle coltivazioni agricole, alla floricoltura o al pascolo di bestiame, in una percentuale che la renda significativa rispetto al concetto di "continuità" dell'attività se confrontata con quella precedente all'installazione (caratteristica richiesta anche dal DL 77/2021). Pertanto si dovrebbe garantire sugli appezzamenti oggetto di intervento (superficie totale del sistema agrivoltaiico, Stot) che **almeno il 70% della superficie sia destinata all'attività agricola, nel rispetto delle Buone Pratiche Agricole (BPA)**".

S.agricola ≥ 0,7 S.tot



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ
URBANA**

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

Il proponente suddivide l'impianto in quattro tessere "identificate considerando la proiezione ortogonale dei tracker inclinati di 90° (massima superficie proiettata, ovvero con i moduli paralleli al suolo) oltre ad un offset di valore pari al gap".

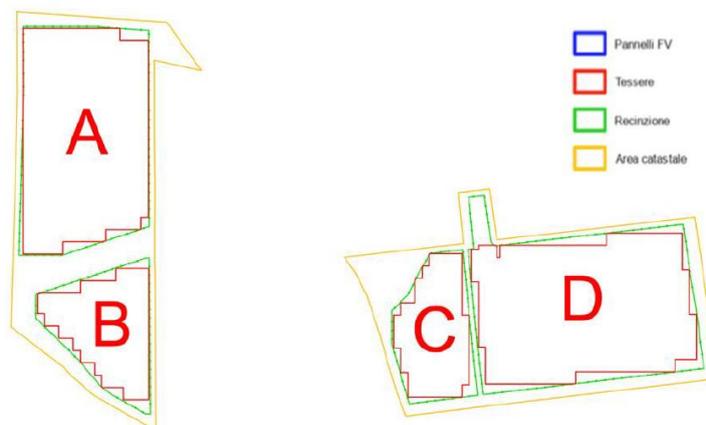


Fig. 9. Suddivisione in tessere dell'impianto agrovoltaiico (da elaborato "Q45X953_RelazionePedoAgronomica.pdf")

Per ciascuna tessera, l'area effettivamente utilizzata per l'attività agricola è stata calcolata sottraendo alla Superficie Totale la "superficie non agricola" pari alle porzioni di superficie immediatamente prossime ai pali di sostegno. A tale fine è stata considerata una fascia pari alla minima superficie proiettata delle strutture energetiche (tracker inclinati di 60°), ottenuta moltiplicando una larghezza pari a m 2,82 (Figura 10) per la lunghezza totale delle stringhe. Nel calcolo sono stati considerati come area non agricola anche i locali tecnici e gli stradelli interni alla tessera.

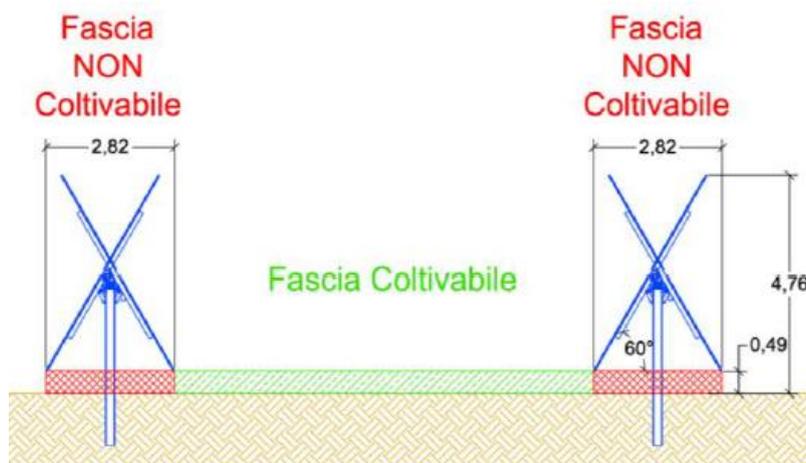


Fig. 10. Strutture energetiche utilizzate poste a 60° (da elaborato "Q45X953_RelazionePedoAgronomica.pdf")



	Tessera A	Tessera B	Tessera C	Tessera D
Superficie Tessera (S _{tot}) (m ²)	74.473,85	26.285,37	23.847,69	81.699,97
n° Stringhe	266	89	82	281
Lunghezza Stringa (m)	20,55	20,55	20,55	20,55
Larghezza fascia non coltivabile (m)	2,82	2,82	2,82	2,82
Superficie fascia non coltivabile (m ²)	15.414,97	5.157,64	4.751,98	16.284,23
Locali tecnici e inverter (m ²)	158,75	51,25	41,00	194,50
Superficie Non Agricola Tessera (m ²)	15.573,72	5.208,89	4.792,98	16.478,73
Superficie Agricola Tessera (m ²)	58.900,13	21.076,48	19.054,71	65.221,24
A.1 Rapporto S _{agr} /S _{tot} %	79,1	80,2	79,9	79,8
Superficie proiettata Stringa (m ²)	101,10	101,10	101,10	101,10
Sup. TOT proiettata Stringhe (S _{pv}) (m ²)	26.892,60	8.997,90	8.290,20	28.409,10
A.2 LAOR % (S _{pv} /S _{tot})	36,1	34,2	34,8	34,8

Fig. 11. Tabella 13. Calcoli per la verifica di conformità al Requisito A delle Linee Guida del MITE. (da elaborato "Q45X953_RelazionePedoAgronomica.pdf")

Secondo le Linee Guida del MITE l'**altezza minima** dei moduli fotovoltaici rispetto al suolo è l'**"altezza misurata da terra fino al bordo inferiore del modulo fotovoltaico; in caso di moduli installati su strutture a inseguimento l'altezza è misurata con i moduli collocati alla massima inclinazione tecnicamente raggiungibile. Nel caso in cui i moduli abbiano altezza da terra variabile si considera la media delle altezze"**. Nel caso di specie l'altezza minima dei moduli fotovoltaici non raggiunge i 2,1 m **$(2,527m + 0,494 m)/2=1,51 m$** , pertanto l'impianto rientra nella tipologia di agrovoltaico di **Tipo 2** **"l'altezza dei moduli da terra non è progettata in modo da consentire lo svolgimento delle attività agricole al di sotto dei moduli fotovoltaici. Si configura una condizione nella quale esiste un uso combinato del suolo, con un grado di integrazione tra l'impianto fotovoltaico e la coltura più basso rispetto al precedente (poiché i moduli fotovoltaici non svolgono alcuna funzione sinergica alla coltura)"**. La superficie effettivamente coltivabile andrà calcolata considerando la proiezione ortogonale dei tracker inclinati di 90° (massima superficie proiettata, ovvero con i moduli paralleli al suolo).

Dall'elaborato "Q45XP53_ElaboratoGrafico_05_Rev01_Marcato.pdf" risulta che le superfici occupate da inverter, cabine di trasformazione, cabine di montaggio, cabine di consegna sono diverse dalla tabella 13 riportata in figura 11. Inoltre, nel calcolo della superficie non agricola non è stata tenuta in considerazione la viabilità interna di progetto, desumibile dagli *shape file* allegati al progetto e pari ad una superficie totale di 10.711 mq e riportata nell'elaborato "Q45XP53_RelazioneDescrittiva.pdf" pag. 12 pari a circa 10.106 mq. Ne consegue che la verifica del requisito A.1 e A.2 è quella che segue in figura 12.



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ
URBANA**

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

	Tessera A	Tessera B	Tessera C	Tessera D
Superficie Tessera (Stot) (m2)	74.473,85	26.285,37	23.847,69	81.699,97
n° Stringhe	266,00	89,00	82,00	281,00
Lunghezza Stringa (m)	20,55	20,55	20,55	20,55
Larghezza fascia non coltivabile (m)	4,92	4,92	4,92	4,92
Superficie fascia non coltivabile (mq)	26.894,20	8.998,43	8.290,69	28.410,79
Locali tecnici e inverter (mq)	158,75	51,25	41,00	194,50
Superficie viabilità interna (mq)	3.085,82	2.012,00	796,90	3.711,31
Superficie Non Agricola Tessera (mq)	30.138,77	11.061,68	9.128,59	32.316,60
Superficie Agricola Tessera (mq)	44.335,08	15.223,69	14.719,10	49.383,37
A.1 Rapporto Sagr/Stot %	59,53	57,92	61,72	60,44
Superficie proiettata Stringa (mq)	101,06	101,06	101,06	101,06
Sup. TOT proiettata Stringhe + viabilità + locali tecnici e inverter (Spv) (mq)	30.127,83	11.058,03	9.125,22	32.305,05
A.2 LAOR % (Spv/Stot)	40,45	42,07	38,26	39,54

Fig. 12. Calcoli per la verifica di conformità al Requisito A delle Linee Guida del MiTE
(elaborazione Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio)

In considerazione di quanto rilevato, l'altezza media dei pannelli da terra è inferiore a 1,51 m, pertanto il sistema agrivoltaico in esame è del TIPO 2 in quanto l'altezza minima per consentire l'utilizzo di macchinari funzionali alla coltivazione è pari a 2,1 m, e non comporta alcuna integrazione fra la produzione energetica ed agricola, ma esclusivamente un uso combinato della porzione di suolo interessata (cfr. pag. 25 "Linee Guida in materia di impianti Agrivoltaici"). In ogni tessera la superficie destinata all'attività agricola è inferiore al 70% prescritto dalle Linee Guida, inoltre nelle tessere A e B il limite massimo del LAOR è superiore al 40%. Il requisito A, in riferimento alle – "Linee guida in materia di impianti Agrovoltaici" non è rispettato, pertanto l'impianto non ha le caratteristiche ed i requisiti per essere definito impianto agrivoltaico.

Inoltre, come più volte evidenziato dallo stesso proponente, le aree occupate da oliveti sono un paesaggio ormai in mutamento per effetto del proliferare del batterio della Xylella e come tale un paesaggio che necessita di processi di rigenerazione dal punto di vista ambientale, paesaggistico ed agronomico. Processi non attivabili con la semplice sostituzione delle culture infette con impianti da fonti FER.

Il proliferare di ulteriori impianti fotovoltaici non contribuisce a riqualificare un territorio rurale in forte degrado ma ne acuisce le criticità soprattutto se si valuta la stretta relazione territoriale con analoghe iniziative di fotovoltaico ed eolico, che generano artificializzazione ed infrastrutturazione dell'agroecosistema. È possibile la rigenerazione di questi territori, seppur incisi da altri impianti FER, sviluppando altre progettualità. A tal fine la Regione Puglia ha avviato accordi con il MIC, università e vari enti di ricerca per il "Progetto Integrato di Paesaggio nelle aree compromesse e degradate dalla Xylella nell'Area Interna del Sud Salento" i cui esiti sono di seguito parzialmente richiamati. Lo studio è disponibile e consultabile al seguente link:

www.regione.puglia.it



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ
URBANA**

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

<https://pugliacon.regione.puglia.it/web/sit-puglia-paesaggio/accordo-interistituzionale-per-larigenazione-dei-paesaggi-colpiti-da-xylella>.

Lo studio evidenzia come il paesaggio rurale salentino è il frutto di secoli di storia contadina che ha plasmato un paesaggio dalle caratteristiche uniche, dal forte valore storico-culturale ed identitario: un vero e proprio patrimonio che conserva i caratteri distintivi di un territorio con una campagna carica, ancora oggi, di un importante patrimonio storico-culturale, sia tangibile che intangibile. Sono gli ulivi, la cui coltivazione risale a tremila anni fa, uno degli elementi predominanti del paesaggio rurale tradizionale del tacco dello stivale italiano, assieme ad un ampio patrimonio edilizio storico (ville, masserie, ecc.) corredato da manufatti minori (pajare, torri colombaie, neviere per ghiaccio, apiari, aie ecc.) e dalla presenza diffusa di costruzioni lineari in pietra (muretti a secco). Il paesaggio olivetato riassume la storia agraria del Mediterraneo legata alla produzione, trasformazione e commercializzazione dell'olio di oliva.

Pertanto come emerge dallo studio, i paesaggi rurali che contraddistinguono e qualificano il patrimonio agro-paesistico del Salento sono fondamentalmente gli oliveti delle serre e il paesaggio del mosaico che se sostituiti da campi fotovoltaici snaturano il valore identitario stesso della Regione.

L'impianto per struttura, estensione, ubicazione comporterà una riduzione delle superfici agricole, non solo olivetate ma anche di altre produzioni, generando un incremento del consumo di suolo, in aree che già presentano forti criticità in termini di riduzione di suolo agricolo, come esposto in istruttoria sui dati estrapolati dal rapporto Arpa. L'incremento di aree a fotovoltaico genererà, in termini ambientali, un aumento della vulnerabilità alla desertificazione, un effetto isola di calore con alterazioni microclimatiche, alterazione delle condizioni di ombreggiamento sui suoli e non solo. In termini agronomici si deve tener conto di effetti quali l'incremento dell'abbandono dei campi da parte degli agricoltori e della principale fonte economica produttiva del territorio, dell'eccezionalità della stessa in ragione del valore dei suoli e della loro vocazione alle produzioni agricole di qualità. Le tecniche di coltivazione, le colture e i prodotti di qualità che derivano da queste produzioni generano infatti un importante bagaglio di saperi materiali e immateriali (tradizioni, pratiche, ecc.) che connotano i paesaggi rurali storici, come il caso di specie. Da qui, la necessità di tutelare e valorizzare le tradizioni agricole locali in termini di protezione e valorizzazione delle produzioni agricole di matrice storica, delle pratiche agricole e delle conoscenze tradizionali ad esse collegate che rappresentano il patrimonio identitario del territorio rurale. In termini paesaggistici l'effetto è la radicale trasformazione del paesaggio agrario, la perdita di un paesaggio coerente con la vocazione del territorio e del carattere identitario dei luoghi, ed inevitabilmente del carattere attrattivo del paesaggio rurale in termini turistici.

Il PPTR per ridurre la pressione antropica sui suoli agricoli limita *“ogni ulteriore edificazione nel territorio rurale che non sia finalizzata a manufatti destinati alle attività agricole; promuovono la conservazione e valorizzazione dei valori patrimoniali archeologici e*

www.regione.puglia.it

Via Gentile, 52 - 70126 Bari – ITALY Tel: +39 080 5403339 – 6868

peo: r.lamacchia@regione.puglia.it, pec: sezione.paesaggio@pec.rupar.puglia.it

Pagina 32 di 42



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ
URBANA**

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

monumentali, attraverso la tutela dei valori del contesto e conservando il paesaggio rurale per integrare la dimensione paesistica con quella culturale del bene patrimoniale". Pari considerazioni possono essere estese alla perdita di valore del **patrimonio storico culturale** che contraddistingue questo territorio, alla perdita delle relazioni funzionali e vive tra il patrimonio edilizio rurale ed il contesto agricolo di riferimento che vede sostituire le tradizionali e storiche colture con pannelli di fotovoltaico, la trasformazione di un paesaggio agrario storico con un paesaggio industriale.

(COMPATIBILITÀ CON IL REGOLAMENTO REGIONALE N. 24/2010 "Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili")

Ai fini della valutazione della compatibilità degli impianti fotovoltaici, il PPTR rimanda al Regolamento Regionale 24/2010, che ha individuato le aree ed i siti non idonei alla installazione di specifiche tipologie di impianti alimentati da fonti rinnovabili. Il R.R. n. 24/2010, regolamento attuativo del D.M. 10 settembre 2010, individua le aree e i siti non idonei alla installazione di specifiche tipologie di impianti alimentati da fonti rinnovabili nel territorio della Regione Puglia.

L'inidoneità delle singole aree o tipologie di aree è stata definita tenendo conto dei valori dell'ambiente, del paesaggio, del patrimonio storico e artistico, delle tradizioni agroalimentari locali, della biodiversità e del paesaggio rurale, che sono ritenuti meritevoli di tutela, evidenziandone l'incompatibilità con determinate tipologie di impianti da fonti energetiche rinnovabili (art.4, c.2 del R.R. n. 24/2010).

È opportuno ricordare che rispetto alle aree indicate dall'Allegato 2 del R.R. 24/2010, nei servizi cartografici del Sistema informativo regionale **non sono perimetrati i siti Unesco**, le aree edificabili urbane (così come definiti dallo strumento urbanistico vigente) e le aree agricole interessate da produzioni agro-alimentari di qualità.

Il DM 10 settembre 2010 contempla, tra i criteri generali per l'inserimento degli impianti nel paesaggio e sul territorio, al punto 16.4:

"[...] Nell'autorizzare progetti localizzati in zone agricole caratterizzate da produzioni agro-alimentari di qualità (produzioni biologiche, produzioni D.O.P., I.G.P., S.T.G., D.O.C., D.O.C.G., produzioni tradizionali) e/o di particolare pregio rispetto al contesto paesaggistico-culturale, deve essere verificato che l'insediamento e l'esercizio dell'impianto non comprometta o interferisca negativamente con le finalità perseguite dalle disposizioni in materia di sostegno nel settore agricolo, con particolare riferimento alla valorizzazione delle tradizioni agroalimentari locali, alla tutela della biodiversità, così come del patrimonio culturale e del paesaggio rurale".

L'Allegato 3 (paragrafo 17) del medesimo Decreto Ministeriale "Criteri per l'individuazione di aree non idonee" inserisce:

"[...] Le aree agricole interessate da produzioni agricolo-alimentari di qualità (produzioni biologiche, produzioni D.O.P., I.G.P., S.T.G., D.O.C., D.O.C.G., produzioni tradizionali) e/o di particolare pregio rispetto al contesto paesaggistico-culturale, in coerenza e per le finalità di cui all'art. 12, comma 7, del decreto legislativo n. 387 del 2003 anche con riferimento alle aree, se previste dalla programmazione regionale, caratterizzate da un'elevata



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ
URBANA**

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

capacità d'uso del suolo".

L'intervento pertanto risulta in contrasto con le politiche di valorizzazione e tutela delle aree con elevata capacità d'uso del suolo.

Per quanto riguarda il punto 16.4 del D.M. 10/09/2010 si specifica che, dalla consultazione della cartografia messa a disposizione dall'Assessorato alle Risorse Agroalimentari (<http://webapps.sit.puglia.it/freewebapps/ConsultazioneMappaVini/>) risulta che l'impianto in esame rientra nell'area di produzione dei vini:

- "Negroamaro di Terra d'Otranto D.O.C." (DPR 04.10.2011);
- "Salice Salentino D.O.C." (DPR 08.04.1976);
- "Aleatico di Puglia D.O.C." (DPR 29.05.1973);
- "SALENTO IGT" (DM 12.09.95);
- "PUGLIA IGT" (DM 12.09.1995).

Tali produzioni si configurano quali produzioni agro-alimentari di qualità (produzioni biologiche, produzioni D.O.P., I.G.P., S.T.G., D.O.C., D.O.C.G., produzioni tradizionali) e di particolare pregio rispetto al contesto paesaggistico-culturale, e non si può affermare che l'insediamento e l'esercizio dell'impianto non comprometta o interferisca negativamente con le finalità perseguite dalle disposizioni in materia di sostegno nel settore agricolo, con particolare riferimento alla valorizzazione delle tradizioni agroalimentari locali, alla tutela della biodiversità, così come del patrimonio culturale e del paesaggio rurale. In relazione al punto 16.5 del D.M.10.09.2010 la realizzazione del parco agrovoltico proposto determinerebbe un impatto significativo sul territorio, compromettendo la tutela della biodiversità, del patrimonio culturale e del paesaggio rurale.

Il territorio della Regione Puglia è caratterizzato da una estesa e diffusa attività agricola di pregio, di qualità certificata e da un elevato numero di antiche tradizioni agroalimentari locali. Le motivazioni sono riferibili alle condizioni pedoclimatiche favorevoli per la produzione di prodotti da colture mediterranee (vite, olivo, ortaggi, grano duro, fruttiferi); alla diffusa antropizzazione del territorio, alle opere di bonifica, di regimazione delle acque, di mantenimento dei terreni in declivio; all'adozione di tecniche secolari di mantenimento della fertilità del suolo agrario; allo sviluppo tecnologico e adozione di innovazioni delle tecniche produttive. La realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili nelle aree effettivamente occupate da tali colture comporterebbe l'espianto delle stesse, pertanto non è compatibile con gli obiettivi di conservazione e valorizzazione dei prodotti tipici di qualità. Il Regolamento Regionale n. 24/2010 (allegato II), tra le aree e siti non idonei all'insediamento di specifiche tipologie di impianti da fonti rinnovabili ha inserito le aree agricole interessate da produzioni agro-alimentari di qualità e tra queste sono contemplate le produzioni con denominazione **Negroamaro di Terra d'Otranto D.O.C. (DPR 04.10.2011)**, **Salice Salentino D.O.C. (DPR 08.04.1976)**, **Aleatico di Puglia D.O.C. (DPR 29.05.1973)**, **SALENTO IGT (DM 12.09.95)** e **PUGLIA IGT (DM 12.09.1995)**.

Inter alia è bene precisare che le valutazioni risultano coerenti con i principi contenuti

www.regione.puglia.it

Via Gentile, 52 - 70126 Bari – ITALY Tel: +39 080 5403339 – 6868

peo: r.lamacchia@regione.puglia.it, pec: sezione.paesaggio@pec.rupar.puglia.it

Pagina 34 di 42

**REGIONE
PUGLIA****DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ
URBANA****SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO**

nelle recenti disposizioni normative a sostegno e tutela dei suoli agricoli, DM 436/2023, che hanno richiamato nello sviluppo delle FER il “principio del **Do No Significant Harm (DNSH)**”, per non arrecare un danno significativo all’ambiente e al fine di coniugare crescita economica e tutela dell’ecosistema, garantendo che gli investimenti siano realizzati senza pregiudicare le risorse ambientali. L’impianto per quanto parzialmente coesistente con l’attività agricola, rappresenta un elemento estraneo al contesto in cui si colloca e foriero di processi degenerativi con la sostituzione della matrice agricola e soprattutto dei suoli destinati prevalentemente a seminativi, nonché a vigneti e oliveti, con una infrastrutturazione di taglio industriale, il cui effetto è amplificato dalle notevoli dimensioni dello stesso (circa 23 ha).

È la stessa struttura fondiaria a perdersi con la sostituzione di impianti di grandi dimensioni che ne alterano completamente la lettura del mosaico agricolo, contribuendo ad alterare permanentemente la struttura del paesaggio agrario, la qualità dell’ambiente, le relazioni visuali-percettive tra le parti e l’identità storico-culturale. L’incremento di aree a fotovoltaico genererà, in termini ambientali, un aumento della vulnerabilità alla desertificazione, un effetto isola di calore con alterazioni microclimatiche, alterazione delle condizioni di ombreggiamento sui suoli e non solo. In termini agronomici si deve tener conto di effetti quali l’incremento dell’abbandono dei campi da parte degli agricoltori e della principale fonte economica produttiva del territorio, dell’eccezionalità della stessa in ragione del valore dei suoli e della loro vocazione alle produzioni agricole di qualità.

Le tecniche di coltivazione, le colture e i prodotti di qualità che derivano da queste produzioni generano infatti un importante bagaglio di saperi materiali e immateriali (tradizioni, pratiche, ecc.) che connotano i paesaggi rurali storici, come il caso di specie. Da qui, la necessità di **tutelare e valorizzare le tradizioni agricole locali** in termini di protezione e valorizzazione delle produzioni agricole di matrice storica, delle pratiche agricole e delle conoscenze tradizionali ad esse collegate che rappresentano il patrimonio identitario del territorio rurale. In termini paesaggistici l’effetto è la radicale trasformazione del paesaggio agrario, la perdita di un paesaggio coerente con la vocazione del territorio e del carattere identitario dei luoghi, ed inevitabilmente del carattere attrattivo del paesaggio rurale in termini turistici.

(COMPATIBILITÀ CON LE LINEE GUIDA PPTR 4.4.1 “Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile”)

Nell’ambito delle **Disposizioni normative** (art 6 delle NTA del PPTR) il PPTR, in applicazione dell’art. 143, comma 8 del Dlgs 42/2004, sono state definite specifiche **linee guida** al fine di “orientare la previsione di interventi in settori che richiedono un quadro di riferimento unitario di indirizzi e criteri metodologici, il cui recepimento costituisce parametro di riferimento ai fini della valutazione di coerenza di detti strumenti e interventi con le disposizioni di cui alle presenti norme. Una prima specificazione per settori d’intervento è contenuta negli elaborati di cui al punto 4.4”. Nella fattispecie, le **Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti per energia rinnovabile (elaborato 4.4.1)** si



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ
URBANA**

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

pongono come finalità la costruzione condivisa di regole per la progettazione di impianti da fonti rinnovabili, con l'**obiettivo** di **“Definire standard di qualità territoriale e paesaggistica nello sviluppo delle energie rinnovabili” (obiettivo strategico 10)**, anziché assecondare dinamiche di trasformazione che esprimono criticità per il territorio. Le *Linee guida* individuano le **maggiori criticità del fotovoltaico** nell'uso improprio, nell'occupazione di suolo, nello snaturamento del territorio agricolo. **Sempre più numerosi infatti, sono gli impianti che si sono sostituiti a suoli coltivati**. La possibilità di installare in aree agricole centrali fotovoltaiche costruisce uno scenario di grande trasformazione della texture agricola, con forti processi di artificializzazione del suolo con l'**obiettivo** di rendere coerente lo sviluppo delle energie rinnovabili sul territorio, con la qualità e l'identità dei diversi paesaggi della Puglia (ob. 10.2); promuovere il passaggio dai “campi alle officine” (ob. 10.5) e favorire la concentrazione delle nuove centrali di produzione di energia da fonti rinnovabili in aree produttive o prossime ad esse e lungo le grandi infrastrutture; **disincentivare la localizzazione di centrali fotovoltaiche a terra nei paesaggi rurali (ob. 10.6)**, promuovere le energie da autoconsumo (eolico, fotovoltaico, solare termico) nelle città e negli edifici rurali (ob. 10.9).

Il PPTR privilegia la localizzazione di impianti fotovoltaici e/o termici nelle seguenti aree:

- *nelle aree produttive pianificate e nelle loro aree di pertinenza (in applicazione degli indirizzi e direttive delle linee guida APPEA);*
- *sulle coperture e sulle facciate degli edifici abitativi, commerciali, di servizio, di deposito, ecc;*
- *su pensiline e strutture di copertura di parcheggi, zone di sosta o aree pedonali;*
- *nelle installazioni per la cartellonistica pubblicitaria e la pubblica illuminazione;*
- *lungo le strade extraurbane principali di tipo B secondo il Codice della Strada (fatte salve le greenways e quelle di interesse panoramico censite negli elaborati 3.2.12, 4.2.3, 4.3.5) ed in corrispondenza degli svicoli, quali barriere antirumore o altre forme di mitigazione con l'asse stradale;*
- *nelle aree estrattive dismesse (ove non sia già presente un processo di rinaturalizzazione), su superfici orizzontale o su pareti verticali.*

Secondo le *Linee Guida* occorre fare riferimento agli **indicatori** contenuti nell'**Elaborato 7 del PPTR “Il rapporto ambientale”**, in particolare, agli indicatori 3.2.2.2 **“frammentazione del paesaggio”**, 3.2.2.6 **“esperienza del paesaggio rurale”**, 3.2.2.7 **“artificializzazione del paesaggio rurale”**, al fine di valutare tutti gli aspetti intrinseci legati al contesto locale e alla continuità di alcuni contesti paesaggistici.

L'intervento non risponde ai criteri di localizzazione privilegiati secondo le *Linee guida* e concorre ad incrementare le criticità rilevabili dagli indicatori di misurazione delle trasformazioni di paesaggio 3.2.2.2 “frammentazione del paesaggio”, 3.2.2.6 “esperienza del paesaggio rurale”, 3.2.2.7 “artificializzazione del paesaggio rurale”.



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ
URBANA**

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

(VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI CUMULATIVI DI IMPIANTI DI PRODUZIONE DI ENERGIA DA FONTI RINNOVABILI NELLA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE - D.G.R. N. 2122 DEL 23.10.2012)

Tra le criticità rilevate dal PPTR per l'ambito del Tavoliere Salentino dalla consultazione dei dati disponibili su <https://webapps.sit.puglia.it/freewebapps/ImpiantiFERDGR2122/>, si segnala la già fitta presenza di impianti per la produzione energia rinnovabile, in particolare da fotovoltaico, che causano la compromissione degli ecosistemi e la perdita di aree agricole. Si evidenzia la presenza di diversi impianti FER realizzati, il cui impatto si sommerebbe a quello dell'impianto oggetto di valutazione, oltre alla possibilità concreta che ve ne siano altri ancora non riportati sul SIT Puglia.

L'impianto, come si evince dagli elaborati relativi allo studio dell'impatto cumulativo, sommandosi agli altri esistenti e a quelli autorizzati e/o in fase di istruttoria, aumenta in maniera esponenziale la globalità degli impatti, innescando un effetto saturazione.

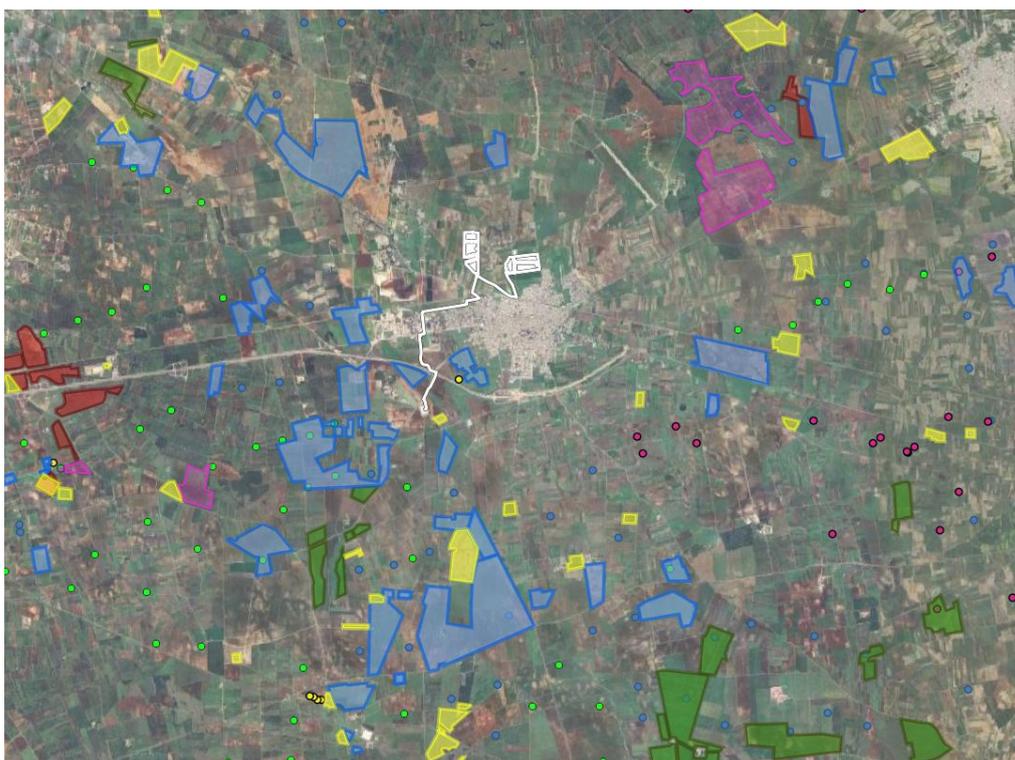


Fig. 13. Impianti fotovoltaici ed eolici nell'area di indagine – elaborazione GIS Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio - AREE IN BIANCO (FTV in progetto), AREE IN BLU (FTV in istruttoria) AREE IN GIALLO (FTV esistente) AREE IN MAGENTA (FTV valutazione positiva Sezione Autorizzazioni Ambientali Regione Puglia) AREE IN VERDE (FTV valutazione positiva MASE/Consiglio dei Ministri) AREE IN ROSSO (valutazione positiva MASE/Consiglio dei Ministri) PALLINI GIALLI (EOLICO realizzato) PALLINI BLU (EOLICO in istruttoria) PALLINI MAGENTA (EOLICO valutazione positiva Sezione Autorizzazioni Ambientali Regione Puglia) PALLINI VERDI (EOLICO valutazione positiva MASE/Consiglio dei Ministri) PALLINI ROSSI (EOLICO valutazione negativa MASE/Consiglio dei Ministri)



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ
URBANA**

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

Tra le criticità rilevate dal PPTR per l'ambito del Tavoliere salentino si segnala la presenza (o ancora in istruttoria) di numerosi impianti per la produzione di energia rinnovabile – fotovoltaico ed eolico – che causano la compromissione degli ecosistemi e la perdita di aree agricole. La ricognizione effettuata ha messo in evidenza che, oltre alle interferenze di tipo visivo, le trasformazioni del paesaggio risulterebbero potenzialmente irreversibili e permanenti. A riguardo si sottolinea che queste interferenze materiali non sono necessariamente riconducibili alle aree di sedime dei pannelli fotovoltaici in fase di esercizio, che pure risulterebbero avere effetti negativi sul paesaggio per la sottrazione di suolo agricolo, ma anche e soprattutto a quelle occupazioni indirette, legate alle distanze di sicurezza dell'impianto che dovranno essere rispettate e che precluderebbero alcuni usi potenziali o in essere del territorio. Tale criticità, sottolineata dal PPTR in via generale (cfr. Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile – Parte 1), è riscontrabile nel caso specifico poiché trattasi di un territorio le cui connotazioni sono strettamente legate alla viticoltura.

“[...] Gli sfidanti obiettivi europei di decarbonizzazione, con il pacchetto “Fit for 55”, impongono nuove sfide al settore elettrico: **entro il 2030 sarà necessario installare circa 70 GW di nuova capacità rinnovabile** (rispetto a quella installata al 31 dicembre 2019) per coprire al 2030 **almeno il 65% dei consumi di elettricità** con l'energia prodotta da queste fonti di energia pulita (le cosiddette FER, dall'acronimo di fonti energetiche rinnovabili).

[...] Il monitoraggio delle richieste di connessione alla rete per impianti rinnovabili, in quest'ottica, è fondamentale per individuare trend e aree di maggiore concentrazione degli impianti e poi pianificare, di conseguenza, lo sviluppo delle infrastrutture e di tutti gli strumenti necessari al raggiungimento degli ambiziosi target internazionali.

[...] In questo grafico sono riportati i principali numeri relativi allo sviluppo delle iniziative di eolico e fotovoltaico per zone di mercato, con **un confronto tra le richieste di connessione e il target al 2030 fissato dal pacchetto Fit for 55, che prevede una riduzione delle emissioni di gas a effetto serra di almeno il 55% entro il 2030 rispetto ai livelli del 1990”.**

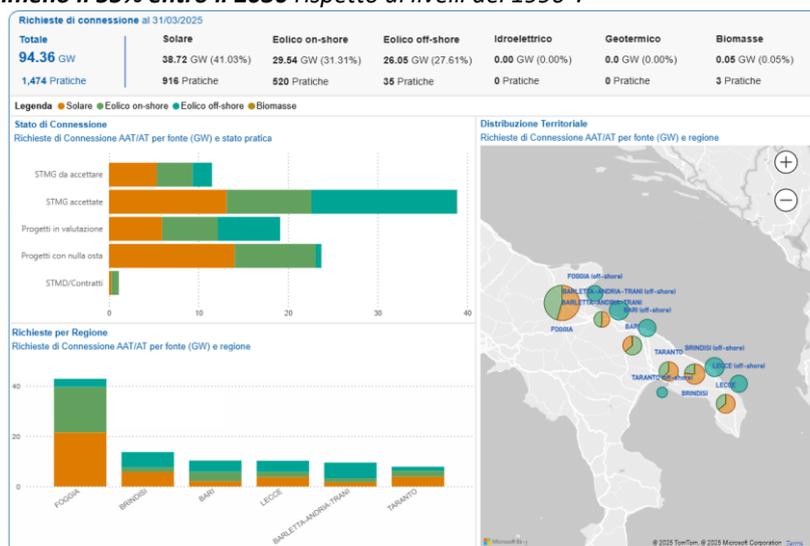


Fig. 14. Richieste di connessione per impianti FER in Puglia

(Fonte: <https://www.terna.it/it/sistema-elettrico/programmazione-territoriale-efficiente/econnection>)

**REGIONE
PUGLIA****DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ
URBANA****SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO**

Nella regione Puglia è in atto, già da tempo, una complessiva azione per la realizzazione di impianti da fonte rinnovabile (fotovoltaica/agrivoltaica, eolico onshore ed offshore), tale da prefigurarsi la **sostanziale sostituzione del patrimonio culturale e del paesaggio con impianti di taglia industriale** per la produzione di energia elettrica, oltre il fabbisogno regionale previsto, con un primato raggiunto in termini di richieste di connessione a TERNA di impianti FER, pari a **94,36 GW** di potenza (con gran parte delle STMG accettate per un totale di **38,90 GW**), di gran lunga superiore all'obiettivo di installare 70 GW di potenza di energia elettrica da fonte rinnovabile entro il 2030 sull'intero territorio nazionale. Pertanto, considerato il notevole numero di impianti presenti nell'area di realizzazione dell'impianto agrovoltaico, si ritiene che il progetto in esame produca impatti cumulativi negativi e significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale relativi al territorio interferito dal progetto, e qualora realizzato **contribuirebbe ad alterare permanentemente la struttura del paesaggio agrario, la qualità dell'ambiente, le relazioni visuali-percettive tra le parti e l'identità storico-culturale**. Di contro risulta necessario tutelare i valori paesaggistici rappresentati dai contesti rurali locali, che comprendono aspetti peculiari e rappresentativi delle comunità e qualificano il territorio interessato, e che restano ad oggi riconoscibili nonostante la presenza di detrattori.

Si evidenzia poi che non si ritiene di poter fornire indicazioni delle modifiche progettuali necessarie ai fini dell'assenso, attesa la natura stessa dell'intervento comportante un effetto di saturazione che minaccia e pregiudica in modo non mitigabile i valori culturali e paesaggistici dell'area di interesse, in contrasto oltretutto con quanto auspicato dalle Linee Guida Energie rinnovabili del PPTR. È opportuno evidenziare infine le possibili interferenze che la movimentazione cantieristica e l'attività di esercizio potrebbero avere con le consuete operazioni finalizzate alla coltivazione e alla produzione agricola oltre alle ulteriori ed eventuali ricadute che potrebbero condizionare le azioni volte alla conservazione e manutenzione della qualità del paesaggio agrario caratteristico dell'ambito del Tavoliere Salentino.

(COMPATIBILITÀ CON IL D.LGS. n. 199/2021)

Il Decreto legislativo n. 199/2021 (art. 2, comma 1, lett. ggg) fornisce preliminarmente la definizione di "aree idonee" quelle "[...] con un elevato potenziale atto a ospitare l'installazione di impianti di produzione elettrica da fonte rinnovabile, anche all'eventuale ricorrere di determinate condizioni tecnico-localizzative", disciplinando successivamente all'art. 20 comma 8 le condizioni utili a trattare l'idoneità delle aree in virtù di una presunzione giuridica. L'attività istruttoria, dunque, non si limita ad una mera verifica della sussistenza delle condizioni dichiarate dal proponente ai fini della qualificazione dell'area quale idonea, anzi non può prescindere dal considerare gli elementi di fatto che caratterizzano paesaggisticamente la figura territoriale di riferimento, al fine di assicurare nella valutazione complessiva la coerenza con i presupposti enunciati dall'art. 2, comma 1, lett. ggg. Nel merito si rappresenta che dalle verifiche condotte emergono significativi aspetti paesaggistici che non consentono di rilevare l'"[...] elevato



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ
URBANA**

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

potenziale atto a ospitare l'installazione di impianti di produzione elettrica da fonte rinnovabile" richiesto dal citato articolo 2.

Infatti, **le aree naturali ed agricole interessate dall'impianto** sono caratterizzate da una ricca stratificazione storico-culturale e da strade a valenza paesaggistica, pertanto **non risultano automaticamente "idonee" ex lege per l'installazione di impianti da fonti rinnovabili**. Invero è stato verificato che le aree agricole naturali, così come qui contraddistinte da una significativa vocazione agricolo-produttiva, non esprimono alcun "elevato potenziale" all'installazione dell'impianto, tale da giustificare una trasformazione di fatto da paesaggio naturale/agricolo a paesaggio industriale.

In merito poi alla verifica ai sensi del D.Lgs. 199/2021 l'art. 20, comma 8 lett. c-quater, a tutela dei beni culturali e dei beni paesaggistici, dispone che:

"[...] Nelle more dell'individuazione delle aree idonee sulla base dei criteri e delle modalità stabiliti dai decreti di cui al comma 1, sono considerate aree idonee, ai fini di cui al comma 1 del presente articolo:

- *c-quater) fatto salvo quanto previsto alle lettere a), b), c), c-bis) e c-ter), le aree che non sono ricomprese nel perimetro dei beni sottoposti a tutela ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, incluse le zone gravate da usi civici di cui all'articolo 142, comma 1, lettera h), del medesimo decreto, né ricadono nella fascia di rispetto dei beni sottoposti a tutela ai sensi della parte seconda oppure dell'articolo 136 del medesimo decreto legislativo. Ai soli fini della presente lettera, la fascia di rispetto è determinata considerando una distanza dal perimetro di beni sottoposti a tutela di **tre chilometri** per gli impianti eolici e di cinquecento metri per gli impianti fotovoltaici. Resta ferma, nei procedimenti autorizzatori, la competenza del Ministero della cultura a esprimersi in relazione ai soli progetti localizzati in aree sottoposte a tutela secondo quanto previsto all'articolo 12, comma 3-bis, del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387".*

Inoltre, ai sensi dell'art. 20 comma 8 punto c-quater del D.Lgs. 199/2021 laddove si considerano "aree idonee" quelle che: *"non sono ricomprese nel perimetro dei beni sottoposti a tutela ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 ((incluse le zone gravate da usi civici di cui all'articolo 142, comma 1, lettera h), del medesimo decreto)), né ricadono nella fascia di rispetto dei beni sottoposti a tutela ai sensi della parte seconda oppure dell'articolo 136 del medesimo decreto legislativo. Ai soli fini della presente lettera, la fascia di rispetto è determinata considerando una distanza dal perimetro di beni sottoposti a tutela di tre chilometri per gli impianti eolici e di cinquecento metri per gli impianti fotovoltaici".*

(LEGGE REGIONALE n. 28/2022 "Norme in Materia di Incentivazione alla Transizione Energetica – Misure di Compensazione Territoriale")

L'art. 1 comma 2 bis della L.R. n. 28/22 dispone: *"Le misure di compensazione e di riequilibrio ambientale e territoriale di cui al precedente comma della presente legge, individuate e definite nel corso dell'iter autorizzativo di cui all'articolo 12 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 e successive modifiche ed integrazioni, **costituiscono un elemento necessario di valutazione** ai fini della verifica dell'intervento con gli obiettivi di qualità di cui all'articolo 37 delle Norme tecniche di attuazione (NTA) del Piano paesaggistico territoriale*



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ
URBANA**

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

regionale vigente, anche ai fini del rilascio dell'autorizzazione paesaggistica in deroga prevista dall'articolo 95 delle medesime NTA, qualora ne ricorrano i presupposti". Le azioni compensative, devono perseguire le finalità così come espresse dall'art. 1 comma 3 della L.R. 28/2022 in materia di incentivazione alla transizione energetica – misure di compensazione territoriale, quali:

- a) ridurre le ripercussioni negative delle infrastrutture e degli impianti sul territorio;
- b) garantire il miglioramento della sostenibilità ambientale di immobili e infrastrutture pubbliche;
- c) promuovere il risparmio energetico e la riconversione verso l'impiego diffuso di fonti energetiche rinnovabili, anche attraverso il potenziamento della misura del reddito energetico regionale di cui alla legge regionale 9 agosto 2019, n. 42 (Istituzione del Reddito energetico regionale), e la creazione di comunità energetiche;
- d) realizzare interventi di forestazione in ambito urbano e periurbano;
- e) [indennizzo anche a titolo di] riequilibrio per concentrazione di attività, impianto e infrastruttura a elevato impatto territoriale.

Le azioni compensative proposte non risultano sufficienti a perseguire le finalità così come espresse dall'art. 1 comma 3 della L.R. 28/2022. Inoltre la L.R. 28/2022 al citato art. 1, comma 3, prevede che sia la "la Regione, sentiti gli enti pubblici territoriali e gli enti locali territorialmente interessati in sede di conferenza di servizi" a curare "i negoziati con i soggetti indicati al comma 2 al fine di sottoscrivere accordi recanti misure di compensazione e misure di riequilibrio ambientale e territoriale nel rispetto degli obiettivi previsti dalla L. 239/2004". Alcune delle misure di compensazione e di riequilibrio ambientale e territoriale non sono strettamente riconducibili all'inserimento paesaggistico degli impianti per la produzione di energia da fonte rinnovabile. La stessa L.R. 28/2022, al comma 3 afferma che **la Regione cura i negoziati** e al comma 4 che **"la Giunta regionale definisce le linee guida** per la determinazione e il monitoraggio delle misure di compensazione e delle misure di riequilibrio ambientale e territoriale di cui al comma 3".

Anche a voler applicare le disposizioni del Decreto Ministeriale Sviluppo Economico 10 settembre 2010, le Misure compensative non possono essere valutate con esclusiva competenza di questa Sezione, in quanto, dal punto di vista soggettivo, una competenza esclusiva della Sezione Paesaggio nell'attuazione delle misure di compensazione e un rapporto diretto disciplinato da un Protocollo di intesa tra la Sezione Paesaggio, in qualità di unico referente regionale, il proponente e i soggetti beneficiari, vanifica la cogenza delle stesse misure di compensazione, qualificate come "condizioni di efficacia" dell'autorizzazione unica da rilasciare a valle della Verifica di Impatto Ambientale. La "sottoscrizione del Protocollo di Intesa che regoli le misure compensative concordate tra proponente e soggetti territoriali" ai sensi del Decreto 10 settembre 2010 e/o della L.R. 28/2022, è circoscritta per ambito di applicazione a misure compensative che costituiscono "interventi e azioni indicate dai Progetti Territoriali per il paesaggio regionale e dai Progetti Integrati di Paesaggio Sperimentali dello Scenario Strategico del PPTR", evidentemente non attinenti al progetto in esame.

www.regione.puglia.it

Via Gentile, 52 - 70126 Bari – ITALY Tel: +39 080 5403339 – 6868

peo: r.lamacchia@regione.puglia.it, pec: sezione.paesaggio@pec.rupar.puglia.it

Pagina 41 di 42



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ
URBANA**

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

(CONCLUSIONI)

Considerato lo stato attuale dei luoghi, si ritiene che gli interventi progettati, riconducibili ai siti dell'impianto agrovoltaiico, alle cabine di trasformazione e smistamento e del tracciato del cavidotto, comportino pregiudizio alla conservazione dei valori paesaggistici dei luoghi e contrastino con le previsioni delle NTA del PPTR e con quanto previsto dalla Sezione C2 della Scheda d'Ambito del Tavoliere Salentino, nei suoi Obiettivi di Qualità Paesaggistica e Territoriale e nella normativa d'uso in essa riportati. La ricognizione dei beni riporta un cospicuo censimento di beni paesaggistici e culturali che contribuiscono a definire un paesaggio "espressivo di identità, il cui carattere deriva dall'azione di fattori naturali, umani e dalle loro interrelazioni" (cfr. art. 131 del D. Lgs. 42/2004).

Il parere non si limita "alle aree formalmente sottoposte a vincoli, bensì riguarda, in generale, il valore-paesaggio, in quanto implica una complessiva ed approfondita analisi di tutti gli elementi incidenti sull'ambiente del progetto unitariamente considerato, per valutare in concreto il sacrificio imposto all'ambiente rispetto all'utilità socio-economica perseguita" (cfr. Sentenza T.A.R. Campania Napoli, Sez. V, 08.10.2018, n. 5819).

L'intervento proposto disattende gli obiettivi di qualità, come in istruttoria richiamati, relativi alla scheda d'ambito *Tavoliere Salentino* volti alla valorizzazione dei paesaggi e figure territoriali di lunga durata, alla valorizzazione del patrimonio identitario culturale-insediativo, alla riqualificazione e valorizzazione dei paesaggi rurali storici; dei suoi caratteri peculiari, del suo patrimonio identitario-culturale-insediativo in chiave di ospitalità agrituristica; della valorizzazione dei beni culturali come sistemi territoriali integrati.

Per tutto quanto esposto, valutato l'impianto agrovoltaiico nella complessità delle relazioni con la figura territoriale in cui si inserisce e attraverso l'interferenza diretta e indiretta con i beni paesaggistici e gli ulteriori contesti presenti, si ritiene che:

1. **contrastati con le previsioni e gli obiettivi del PPTR in quanto comporta pregiudizio alla conservazione dei valori paesaggistici dei luoghi, non consegue gli Obiettivi di Qualità Paesaggistica e Territoriale e nella Normativa d'uso previsti dalla Sezione C2 della Scheda d'Ambito *Tavoliere Salentino*;**
2. **non consegua il riequilibrio ambientale e territoriale ai sensi della L.R. n. 28/2022.**

Si rilascia **parere non favorevole**.

La Funzionaria EQ
Arch. Rosanna Lamacchia

Il Dirigente
Arch. Vincenzo Lasorella